



**ADUNANZA DEL DI' 26 LUGLIO 2018**

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (ventisei) del mese di luglio alle ore 16:10 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 26 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>No</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>Sì</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>No</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCALI Antonio Stefano</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>Sì</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>No</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>Sì</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>No</i>		

*Presiede l'adunanza il Vice Presidente Sig.ra **Serena TROPEPE** con l'assistenza della*

*Dott.ssa **Simonetta FEDELI** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BIANCALANI Luigi, FAGGI Simone, FALTONI Monia***

*Consiglieri giustificati: **Santi***

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato*

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Iniziamo il Consiglio Comunale odierno. Do la parola alla Segretaria per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Quindi, 26 con Capasso e Verdolini, e La Vita. Vai.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Possiamo iniziare.

*Viene eseguito l'Inno Nazionale*

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Do la parola al Consigliere Sapia per leggere l'art. 126 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SAPIA – Con Decreto Motivato del Presidente della Repubblica, sono disposti lo scioglimento del Consiglio Regionale e la rimozione del Presidente della Giunta, che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge. Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale. Il Decreto è adottato sentita una commissione di deputati e senatori costituita per le questioni regionali nei modi stabiliti con la Legge della Repubblica. Il Consiglio Regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno 1/5 dei suoi componenti ed approvata per appello normale a maggioranza assoluta dei componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla presentazione. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta, eletto a suffragio universale e diretto, nonché la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie dello stesso, comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. In ogni caso, i medesimi effetti si conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.

**Entra l'Assessore Ciambellotti.**

**Entrano i Consiglieri Tassi e Bartolozzi. Presenti n. 28.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Iniziamo con le question time. Ho una questione time della Consigliera Sciumbata sul piano preventivo al fine di far fronte all'emergenza caldo per gli anziani. Do la parola all'Assessore Biancalani, la richiesta è di sapere se è stato messo in atto in tempo utile un piano preventivo per far fronte all'emergenza caldo da parte della SDS Area Pratese. Grazie Assessore.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SU PIANO PREVENTIVO AL FINE DI FAR FRONTE ALL'EMERGENZA CALDO PER GLI ANZIANI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 124/2018**

**Entra il Consigliere Mennini. Presenti n. 29.**

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Dunque, in analogia a quanto abbiamo fatto nel periodo invernale, in cui, quando si parlava di emergenza freddo diciamo in quel periodo lì i provvedimenti, che sono stati presi all'Amministrazione hanno avuto direi un riscontro favorevole, soprattutto su soggetti che fanno parte, diciamo, della marginalità. Per cui in quel periodo lì c'è stata una risposta e quindi, di conseguenza, diciamo, di conseguenza a questo abbiamo pensato anche per quanto riguardava il periodo diciamo caldo, quindi tra virgolette, cioè quando arrivano questi mesi estivi, luglio e agosto, a volte fa molto caldo, a volte meno, dipende un po' dalle annate, per ora diciamo non ci sono stati picchi notevolissimi, però da parte dell'Amministrazione Comunale è stato fatto un accordo con una associazione del volontariato di Prato, diciamo, è stato fatto un accordo per il quale abbiamo dato anche ampia diffusione attraverso la stampa locale, insomma, oppure le notizie di Prato, insomma della nostra città, per, come dire, mettere a disposizione di soggetti, che fossero eventualmente interessati, dei locali nei quali trascorrere alcune ore, le ore più calde della giornata. Non è un mistero, soprattutto per quanto riguarda i servizi sociali, noi da tempo sappiamo che alcuni soggetti, per esempio, stazionano o stazionavano, per esempio, presso la Biblioteca Comunale, durante le ore più calde della giornata e abbiamo in questo

modo dato una opportunità ulteriore, quindi una opportunità ulteriore di poter trascorrere durante la giornata delle ore più calde in ambienti diversi, cioè tipo i locali della pubblica assistenza, per esempio, che ha messo a disposizione, sia per quanto riguarda la sede di Santa Lucia, che, in realtà, tuttora non è in qualche modo, come dire, attrezzata e quindi i locali, diciamo, della sede centrale dove non soltanto sostare e passare delle ore, ma dove, come dire, viene fatto un percorso anche di socializzazione in qualche modo perché vengono esperite alcune iniziative, direi interessanti, no? Che riguardano, per esempio, giochi o proiezioni, incontri su queste, su alcune tematiche, che possono riguardare le persone anziane o comunque interessate. Ecco, questo, più o meno, la situazione è questa qui. Come tutti gli anni, logicamente, i provvedimenti sono gli stessi, ora ho già riferito anche lo scorso anno per una analoga situazione. Per esempio, ci sono dei controlli per quanto riguarda il telesoccorso Beghelli, ci sono circa oltre un centinaio di persone, che vengono monitorate rispetto a coloro che non sono serviti dai medici di medicina generale o dai pediatri, insomma, che attraverso iniziative, che vengono fatte in accordo con l'Azienda Sanitaria Locale si possono fare. Quindi, direi, tutto sommato al momento non ci risulta francamente che ci siano alcuna, come dire, alcuna preoccupante situazione di emergenza e mi viene riferito, contrariamente a quanto ho letto poi sul giornale, che anche presso l'ospedale non ci sono stati assolutamente, nessun numero allarmante maggiore rispetto a quello che è accaduto diciamo in altre annate. Ecco, quindi la situazione è sicuramente sotto controllo e vedremo, insomma, se poi ci saranno delle problematiche specifiche, penso sicuramente le affronteremo.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola alla Capogruppo Sciumbata per dichiararsi soddisfatta o meno.

**Entra l'Assessore Mangani.**

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, grazie Vice Presidente. Grazie Assessore per la risposta. Però, il fatto che non ci risulta che non ci siano situazioni di emergenza, questo non significa che non si deve prevenire. Siamo una amministrazione, c'è una Società della Salute, che deve avere la funzione proprio anche di prevenzione. Lei ha parlato di telesoccorso e di altre situazioni che, comunque, rappresentano, tra virgolette, la routine. Io, invece, chiedevo se erano stati messi in atto dei piani preventivi proprio per prevenire l'eventuale emergenza caldo. Mi fa piacere che l'unica, diciamo, l'unico accordo che lei ha menzionato, che è stato fatto a luglio

inoltrato, perché parliamo di qualche giorno fa, ma fa piacere che l'ha menzionato perché è una proposta della pubblica assistenza, che si è resa disponibile, come lei ha detto, ha messo a disposizione di questi soggetti dei locali. Quindi, il progetto, che lei ha menzionato, è un progetto che da privato, per fortuna, l'abbiamo reso anche pubblico. Il resto, però, non mi risulta dalla sua risposta che sia stato fatto altro e invece ritengo che se anche in questo momento la situazione è tranquilla, però lei sa bene che gli anziani si scompensano subito e questo significa anche non solo danneggiare il paziente, l'anziano, ma anche creare un afflusso in ospedale. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Capogruppo, ha chiesto un secondo una precisazione l'Assessore. Glielo concede? Grazie.

ASSESSORE BIANCALANI – Per la precisione, in realtà, non è come ha detto lei. In realtà Pubblica Assistenza ha partecipato ad un bando, è esattamente il contrario. Cioè la Pubblica Assistenza ha partecipato ad un bando e quindi non è che il privato ha indotto il pubblico, in realtà è il pubblico che ha presentato un bando e che ha presentato poi, come dire, ha vinto questa cosa che era stata presentata. Questo solo per precisazione.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Grazie. Capogruppo Sciumbata ha un altro question time sull'operato delle cooperative in ambito sociale. Risponde sempre l'Assessore Biancalani. La domanda è: come si intende tutelare l'Amministrazione Comunale per garantire l'operato a norma delle cooperative. Grazie Assessore.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBASTA SU OPERATO DELLE COOPERATIVE IN AMBITO SOCIALE.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 125/2018**

ASSESSORE BIANCALANI – Allora, grazie. Questo ringrazio perché mi consente, direi per la ennesima volta, di precisare alcune cose già dette più volte in questo Consiglio Comunale. Intanto, volevo dire questo: cioè nella premessa c'è

scritto che vedono coinvolte cooperative che continuano ad avere rapporti lavorativi con questa Amministrazione. In realtà, l'allegato a cui fa riferimento, no? Blitz nel KAS al Soccorso, clima collaborativo. Volevo dire che questo cioè non c'entra niente né l'Amministrazione Comunale, né la Società della Salute, né la Azienda Sanitaria perché dipende dalla Prefettura questo. Quindi, il bando, quindi la domanda, in questo caso, va girata alla Prefettura logicamente. Però, detto questo, quindi... (BRUSIO IN SALA)... scusi eh, tanto...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate. Scusi Assessore. Scusate, c'è troppa confusione non sentiamo niente. Grazie.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, ecco, detto questo, quindi il riferimento all'articolo, per lo meno che è stato allegato alla domanda, diciamo che cioè questa è una domanda impropria. Però, in realtà, io penso, penso io, che lei volesse domandare un'altra cosa, cioè volesse domandare quando dice come intende tutelare l'Amministrazione Comunale per garantire l'operato a norma delle cooperative. Penso volesse dire questo. Poi, si è fatto riferimento in realtà è una cosa che riguarda la Prefettura. Ma comunque, lasciamo fare. Cioè questo qui, la domanda assolutamente legittima, che lei pone, è legata ad una Legge Regionale, l'ho già detto più volte. Cioè questa cosa qui c'è una Legge Regionale, la Legge 41 del 2005, che istituisce la Commissione di Vigilanza e di Controllo. La Commissione di Vigilanza e di Controllo, secondo la Legge Regionale, è demandata alla ASL, quindi non c'entra nulla né il Comune di Prato né la Società della Salute. Questa commissione, che è costituita da un assistente sociale, da un membro dell'Ufficio tecnico della ASL, da un medico della prevenzione, da un medico di comunità e da un infermiere, si riunisce, viene nominata dall'Azienda Sanitaria Locale, si riunisce e periodicamente deve fare delle verifiche diciamo, no? Che, normalmente, la legge prevede siano verifiche annuali, però se ci sono delle questioni aperte la frequenza può assolutamente essere diversificata e cambiata. Quindi, praticamente, la costituzione, quindi dice come si può tutelare? Si tutela attraverso la commissione di vigilanza e controllo, come prevede la Legge Regionale. Logicamente cosa succede? Che quando la commissione di vigilanza va non per i centri quelli a cui faceva riferimento lei, ma per i centri tipo, per esempio, residenze assistite ecc, quando la Commissione si reca lì e trova alcune cose che non sono in sintonia con quanto previsto sempre dalla Legge Regionale fa delle prescrizioni. E queste prescrizioni, poi, logicamente, devono essere, come dire, in qualche maniera, in tempi che vengono dati dalla Commissione, a volte 7 giorni, a volte 15 giorni ecc, a queste prescrizioni la cooperativa si deve attenere, altrimenti va incontro a situazioni difficili compreso la chiusura di alcune residenti, tipo,

come è successo a Prato, per esempio, ora per fare un esempio concreto, dove dopo avere fatto delle prescrizioni per un paio di volte, è stata chiusa una struttura residenziale. Al momento attuale, tra l'altro, le dico questo, non credo di svelare niente, che ci sono alcune residenze che sono in questo momento fortemente attenzionate. Cioè cosa vuol dire? Che questa commissione, che, come ripeto penso per l'ennesima volta, dipende dalla ASL, quindi non c'entra assolutamente niente né la Società della Salute, né il Comune di Prato, né gli altri Comuni, se non depositare poi al nostro interno il verbale ma della Commissione della ASL, quindi è sempre la ASL che decide queste cose, logicamente in base a quello che viene, come dire, che viene provato vengono fatte delle prescrizioni. Come dicevo, e concludo, cioè attualmente vi sono delle attenzionature molto frequenti, che vengono fatte soprattutto su alcune residenze assistite, che presentano delle problematiche, insomma, che sono all'attenzione dell'Azienda Sanitaria Locale.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Capogruppo Sciumbata.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, grazie Vice Presidente. Grazie Assessore anche per la risposta. Però, devo dire mi verrebbe da dire che si fa sempre come Ponzio Pilato, cioè ci se ne lava sempre le mani. Nella realtà, io non credo che le cose siano così, nel senso esiste una commissione di vigilanza a cui noi dobbiamo attenerci nel caso ci viene qualche segnalazione. Ma è anche vero che il Comune e la Società della Salute paga le rette dei pasti, le rette sociali, per cui è responsabile in prima persona della verifica di come vanno le cose. Per cui, anche se, diciamo, c'è questa commissione che deve poi dire, il Comune ha una responsabilità in prima persona perché sono soldi pubblici, che devono essere verificati. Per cui, non è possibile fare il giro di parole per dire non è un problema del Comune. Le rette dei pasti, le rette sociali è il Comune che contribuisce, e l'articolo di giornale, seppur riguarda una faccenda totalmente diversa, però richiama in causa cooperative, che hanno costanti rapporti di fiducia con la Società della Salute. Quindi, anche se il tema era diverso, però la Cooperativa è una di quelle con cui noi collaboriamo. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Passiamo alla question time sul futuro assetto della società di gestione del servizio idrico, fatta dal Consigliere Ciardi. Scusate, Consiglieri, non si sente niente. C'è veramente confusione. Do la parola al Vice Sindaco Faggi per rispondere alla domanda qual è l'attuale posizione del Comune di Prato in relazione al futuro affidamento. Grazie Vice Sindaco.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CIARDI SU FUTURO ASSETTO SOCIETA' DI GESTIONE SERVIZIO IDRICO.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 126/2018**

VICE SINDACO FAGGI – Allora, quello che Consigliere accadrà nel 2022 si può dire che è un momento epocale nella gestione dei servizi idrici, perché si apre un percorso nel 2022, che si chiuderà nel 2036, che vedrà la realizzazione di un gestore unico, perché la Legge Regionale prevede che la società più grande, che in questo caso è Publiacqua, cioè l'ATO più grande, dimensionato per numero di residenti, poi inglobi le altre concessioni a venire. Quindi, si partirà nel 2026 con Livorno, '27 Arezzo, '31 Pisa, per arrivare al Fiora mi sembra nel '36. Io credo che questa sia una occasione fondamentale per dare mandato e prendere di nuovo in mano la questione dell'acqua pubblica come è emerso dal referendum. Devo dire che in questo momento in Toscana stiamo assistendo ad una proroga delle concessioni. Quindi, sostanzialmente, al mantenimento di uno status quo. Il primo in Toscana a garantire la continuazione dell'acqua privata è stato il Comune di Livorno, che ha prorogato con il socio privato la concessione dell'acqua. Io credo che, ed è la posizione dell'Amministrazione Comunale di Prato, il nostro compito sia quello di non concedere una proroga al 2026, prevedere eventualmente, nel caso fosse necessario una cosiddetta proroga tecnica, 2022, no la proroga sarebbe dal 2021 al 2026, quindi non concedere la proroga a Publiacqua con dentro ACEA al 2026. Prevedere come strada maestra la ripublicizzazione dell'acqua con una società a capitale interamente pubblico, ovviamente di area vasta. Se per fare questo disegno sarà necessario uno o due anni in più, lo vedremo in corsa. Al momento, e credo che sia stata anche l'oggetto della riunione della Autorità Territoriale dell'Acqua di oggi, è stato dato mandato dai soci, e quindi da tutti i Comuni dell'ambito di, e hanno chiesto all'A.I.T, all'Azienda, all'Autorità Idrica Toscana, la possibilità di presentare entro i prossimi mesi un quadro, che va nella direzione della ripublicizzazione dell'acqua, e quindi quali sono i costi, quel è l'ingegneria tecnica formale, che può consentire la realizzazione di questo obiettivo. Credo che questo sia l'obiettivo. Quale sarà il vettore, che accompagnerà la ripublicizzazione dell'acqua, è un elemento di discussione: potrebbe essere, perché no, la stessa Publiacqua esautorata ovviamente del socio privato, cioè di ACEA. Mi permetta di fare una piccola nota polemica: ACEA ed il Comune di Roma e il Comune di Livorno, in questo momento, sono i paladini dello status quo e quindi della mancanza e della mancata ripublicizzazione dell'acqua pubblica.



VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Vice Sindaco. Prego, il Consigliere Ciardi può rispondere.

CONSIGLIERE CIARDI - Sì, allora la risposta è molto chiara, quindi diciamo è stata molto esaustiva. Ovviamente, da lì a capire quanto la volontà di Prato possa poi diventare la volontà di tutto, di tutti i soci, mi immagino poi ci sarà una discussione ampia alla quale, magari. Prego. Sì, sì. No, è per capire, appunto, perché Prato poi ha un parere. Poi, magari, è interessante sapere anche.

VICE SINDACO FAGGI – Allora, nell’ambito pratese, che riguarda anche Firenze e Pistoia, i Comuni sono 46. Per avere la maggioranza della decisione occorrono la metà, ecco. Tenga presente che i Comuni di area Consiag sono 22. Quindi, il peso del nostro territorio in quell’ambito è forte, sicuramente più forte di Firenze, perché all’interno dell’autorità un Comune vale una testa.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – E quindi, ecco, appunto è interessante questa precisazione perché, comunque, ad esempio, l’altro giorno nella risposta, che mi fece Alessi ad una domanda, che riguardava le tariffe, emerse che c’è un problema, tra virgolette, di soldi che andranno resi all’attuale, va beh, insomma è un problema diciamo importante e tutti questi investimenti facevano riferimento, mi sembrava di capire, alla distribuzione e alla potabilizzazione dell’acqua, investimenti grossi che dovranno rientrare. Invece, quello invece dove penso che noi saremo ancora all’anno zero, sarà per quanto riguarda la rete di distribuzione. Cioè noi vent’anni fa abbiamo dato in concessione la distribuzione a chi, attualmente, ce l’ha in gestione e al livello di investimenti fatti sulla rete idrica e di conseguenza l’eventuale perdite dell’acqua, che per me è il problema poi, cioè un conto è la potabilizzazione, poi c’è la distribuzione per portare l’acqua dall’Anconella fino a qua, e poi c’è tutti questi colabrodo che mi sembra e sarà, esatto, che costano. E quindi diciamo che la cosa, che dispiace, è che noi andremo ad ereditare una, però vorrei appunto ora non so se, andremo ad ereditare una ottima gestione per quanto riguarda potabilizzazione e distribuzione intesa come trasporto dell’acqua dall’Anconella in qua, però per quanto riguarda gli investimenti fatti sulla rete idrica, per i quali poi era giusto dare una, rendere i soldi dell’investimento, mi sembra che lì, purtroppo, andremo ad ereditare una linea vecchia di vent’anni,

quindi invecchiata di venti anni che non sarà in grado, penso, di affrontare per altri venti anni una concessione idrica. E qui, appunto, poi magari la discussione è ampia e la faremo. Va beh, ovviamente, esatto. Ora, va beh, sulla question time non l'ho voluta approfondire. Bene, grazie, comunque esaustiva.

**Entra l'Assessore Alessi.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Abbiamo un'altra question time sempre fatta dal Consigliere Ciardi, però deve arrivare l'Assessore Alessi, quindi aspettiamo. Ah, eccolo. Allora la facciamo subito. La question time sulla situazione di degrado presso l'area dell'ex ippodromo. Si chiede quali misure intenda adottare l'Amministrazione Comunale per porre rimedio a tale situazione. Prego, Assessore Alessi.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CIARDI SU SITUAZIONE DI DEGRADO PRESSO L'AREA DELL'EX IPPODROMO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**DISCUSSA CON ATTO 127/2018**

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora io, francamente, ho letto l'articolo con sommo stupore perché io ci vado sempre all'ippodromo, io quella situazione lì non l'ho mai vista. Lì ho capito che c'è uno standard molto alto, evidentemente, perché. Allora, chiaramente, può capitare che ci siano dei residui di rifiuti, che fa parte però dell'inciviltà delle persone perché ho interrogato anche le persone stamani, dice: no, no, quelli di ALIA vengono sempre. Quindi, un po' di abbandono dei rifiuti ogni tanto nel gazebo, su qualche panchina. Poi, io, grosse cose non le ho mai viste. Quello che c'era come problema importante era una presenza incongrua nelle ore notturne all'interno del parco. E su quello abbiamo preso, insomma, un rimedio drastico, che è quello di chiudere il parco e di farlo controllare dalle guardie giurate. Come sapete le guardie giurate, presto, faranno l'apertura e la chiusura di tutti i giardini, che hanno la possibilità di essere chiusi durante la notte. Abbiamo fatto questa scelta perché rispetto a quella delle associazioni aveva un rapporto qualità prezzo migliore per la. Però, ecco, io quella situazione non la riesco a trovare e non mi viene data conferma dai giardinieri di Consiag Servizi. Non la vedo, ecco non l'ho trovata. Poi, nel senso, se anche voi Consiglieri vi

capita di trovare una situazione di questo tipo, io sono pronto chiaramente ad intervenire prontamente.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì, allora, secondo me, cioè noi questa question time, secondo me, ci dovrebbe aiutare un po' a cercare di capire e di valutare bene questi, diciamo, piccoli problemi, no? Perché poi magari qui siamo forse nel piccolo, no? Perché spesso succede che la percezione, e qui si entra in un ambito secondo me importante, la percezione, che abbiamo noi, mi ci metto anche noi tra gli amministratori, è diversa da quella che, a volte, diciamo che si legge, no? Quindi, poi nel mezzo ci s'ha un giornale che non si è capito se amplifica il problema. Allora, come dissi tempo fa anche ad una commissione congiunta in cui parlavamo del centro storico, secondo me, sarebbe un po' opportuno riappropriarsi delle informazioni in tempo reale dei disagi e, purtroppo, o per fortuna questo è un compito che compete alla Polizia Municipale. Cioè in questo articolo faceva menzione anche del fatto che, questo purtroppo è una critica, che viene fatta in maniera anche molto, a volte, grossolana, non si vede mai un vigile. Va bene? No? E questo si sa che non è vero, non è vero nel senso che loro si sa che sono i vigili e sono impegnati. Però, secondo me, i vigili urbani dovrebbero essere coloro i quali raccolgono, ancor prima del giornalista, va bene? Perché ora va di moda, no? Il lettore reporter manda una foto e noi si diventa dei sudicioni, poi se lo siamo o no ci si interroga. Quindi, secondo me, una discussione che si fece, se si ricorda Presidente, tempo fa è che dovremo un po' rivedere un po' questo metodo di, diciamo di vigilare il territorio, in maniera tale che un eventuale accumulo lo si possa verificare, non che diciamo il vigile debba fare metro quadro, metro quadro a scanner, però diciamo facendo, creando il passaggio nella zona e raccogliendo le eventuali, diciamo, lamentele, ancor prima dei giornali, perché sennò lo sappiamo, insomma diventa una roba, la questione time funziona così, no? Con la sensazione, noi diamo per scontato che ci sia, quindi non è che stiamo a discutere la infondatezza della notizia, anzi la prendiamo per buona. Però, mi rendo conto che, secondo me, c'è bisogno di rafforzare questo, chiamiamolo, come si può chiamare? Controllo del territorio, vai chiamiamolo così. Va bene? Però, ecco, è una discussione più ampia che, magari, invito a riflettere e farla in maniera più approfondita legandola anche a quel discorso del centro storico ed allargandola ai parchi ed alle periferie.

**VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 22.02.2018, 8.03.2018, 15.03.2018, 29.03.2018, 19.04.2018, 26.04.2018, 10.05.2018, 17.05.2018, 31.05.2018. PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE.**

**DISCUSSA CON ATTO 128/2018.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Ho altre due question time, a cui deve rispondere il Sindaco, che al momento non è presente in aula. L'ho fatto chiamare, ma ha un incontro. Appena arriva vi risponde

Passiamo, vi chiedo di controllare i tesserini perché adesso passiamo alle delibere e quindi guardiamo che siano ben inserite.

Prendo atto per l'approvazione dei verbali del 22/2/2018, 8/3/2018, 9/3/2018, 15/3/2018, 29/3/2018, 19/4/2018, 26/4/2018, 10/5/2018, 17/5/2018 e 31/5/2018.

Possiamo passare adesso alla delibera sul Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020..No, è una presa d'atto. Passiamo, scusate, alla delibera Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020 – Salvaguardia degli Equilibri e Variazione di assestamento generale.

Prego, do la parola all'Assessore Faltoni per la spiegazione della delibera.

**P. 2 ODG – BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018-2020. SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI (ART. 193 TUEL) E VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE (ART. 175, COMMA 8, TUEL) – APPROVAZIONE.**

**(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 59/2018**

**Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 28.**

ASSESSORE FALTONI – Grazie Presidente. Grazie Consiglieri. Allora, oggi, come giustamente viene ricordato, portiamo in approvazione la manovra, appunto, di assestamento generale del Bilancio e di Salvaguardia degli Equilibri che, come per legge, deve essere approvata ogni anno almeno una volta, appunto, entro il 31 di luglio. Diciamo che questa salvaguardia e questa variazione si è concentrata

soprattutto nell'analizzare, ovviamente, prioritariamente quella che è la parte corrente del Bilancio ed in particolare per quanto riguarda le entrate e le spese correnti. Per quanto riguarda le entrate correnti, l'elemento, che caratterizza, più significativo ovviamente, per quanto riguarda questa salvaguardia, sono, è relativo alle entrate relative al punto alle sanzioni dal Codice della Strada, che vedono anche con questo assestamento una ulteriore diminuzione rispetto a quanto nel Bilancio di Previsione, appunto, 2018-2020. Come, appunto, ho detto anche in occasione dell'approvazione del bilancio, questa è una entrata, ovviamente, che desta maggiore, diciamo così, criticità, ed è anche quella però che ha sottoposto a maggiore anche attenzione, ovviamente, e monitoraggio. Tant'è che con questo assestamento andiamo ad operare, appunto, una ulteriore diminuzione che si aggira intorno, diciamo così, al 1.800.000 Euro sul triennio cioè sia sul '18-'19-'20, che poi si rivela, in realtà, come minore entrata, cioè come minori risorse, diciamo, per il bilancio, in realtà al netto del Fondo di Svalutazione per 1 milione secco sostanzialmente, 1 milione. Come abbiamo, diciamo così, adoperati, come ci siamo adoperati ovviamente per garantire la salvaguardia degli equilibri? Innanzitutto, dal lato sempre delle entrate va, appunto, con questo assestamento andiamo, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti e le entrate extra tributarie abbiamo, appunto, accertato a Bilancio maggiori entrate, che ci permettono, sostanzialmente, di mantenere gli equilibri di parte corrente e di accogliere, ovviamente, in parte alcune variazioni, da parte degli uffici, di tipo aumentativo. In particolare, per quanto riguarda i trasferimenti dalla Società della Salute, abbiamo 1.253.000 Euro che vanno a finanziare interamente soprattutto la missione 12, ovvero i servizi per quanto riguarda il sociale. Abbiamo un maggiore trasferimento, da parte della Regione, di circa 200 mila Euro, legato al progetto sulla sicurezza, al progetto "Tabula Rasa" che prevede, appunto, l'affiancamento dei nostri agenti di Polizia Municipale alle forze, appunto, diciamo al pool interforze per i controlli appunto nel progetto "Lavoro Sicuro". Per quanto riguarda, invece, le entrate extra tributarie, sicuramente qui abbiamo invece dal lato delle entrate le maggiori, appunto, apporti al Bilancio e di questo assestamento, in maniera particolare per quanto riguarda: 1 milione di dividendi in più da parte di Consiag, circa 11 mila Euro di dividendi di Publiacqua e 22 mila Euro per quanto riguarda le farmacie. A questo si aggiunga poi un maggiore canone per quanto riguarda, appunto, il gas di circa 230 mila Euro e a seguito, diciamo, di una sentenza positiva, che ha visto sostanzialmente prevalere il Comune nei confronti della Provincia di Prato per un, diciamo un contenzioso, che andava avanti ormai da anni, abbiamo potuto accertare maggiori entrate per quanto riguarda il servizio soprattutto all'handicap, che noi svolgiamo per conto della Provincia di Prato negli istituti superiori. Diciamo che nel complesso, poi, le entrate che vengono, diciamo, anche in parte utilizzate per la parte corrente del Bilancio, reggono e reggono abbastanza bene soprattutto per quanto riguarda gli oneri di concessione e i proventi cimiteriali.

Dico questo: siamo già oltre il 60% di incasso, sia per gli oneri cimiteriali che per i proventi cimiteriali rispetto alla previsione di Bilancio, il che ci fa presupporre che c'entreremo, ovviamente, da qui alla fine dell'anno la previsione e quindi abbiamo potuto mantenere la previsione anche abbastanza tranquillamente con questo assestamento. Al lato spesa, come dicevo prima, soprattutto per quanto riguarda la spesa corrente, in realtà questo assestamento è un assestamento che vede delle variazioni, che sono sostanzialmente quasi tutte compensative, ovvero i servizi al loro interno hanno saputo, in qualche modo gestire le entrate e le risorse a disposizione, con una analisi anche abbastanza, diciamo, oculata e specifica dei singoli, appunto, capitoli determinando, appunto, degli spostamenti in più e in meno fra un capitolo e un altro in base, appunto, alle esigenze che il servizio stesso ha evidenziato. Le, diciamo, richieste, in realtà le variazioni che vedono un aumento della spesa corrente e con questa variazione nel totale vede l'aumento di una spesa corrente di circa 2 milioni, diciamo così, sono sostanzialmente, si concentrano sostanzialmente soprattutto per quanto riguarda il servizio sociale, il servizio sociale, per quanto riguarda la cultura e alcuni, diciamo, interventi soprattutto per quanto riguarda la Palla Grossa e le natalogie, che sono gestite dal servizio, appunto, assetto del territorio e il servizio che fa capo, appunto, alle politiche giovanili e dello sport.

#### **Entra il Consigliere Longobardi. Presenti n. 29.**

In particolare, come vi dicevo all'inizio, abbiamo questi maggiori trasferimenti, che arrivano dalla Società della Salute di circa 1.250.000 Euro al quale si aggiungono circa 250 mila Euro di avanzo vincolato, ovviamente, da trasferimenti, sono soprattutto fondi FRAS, che sono pervenuti nel Comune di Prato, sono stati accertati nel 2017, ma non impegnati come spesa e che quindi vengono, appunto, ristanziati a seguito dell'approvazione del Rendiconto, appunto. E naturalmente la spesa, soprattutto per il sociale, si concentra in maniera particolare per quanto riguarda i servizi di tutela dei minori sull'emergenza alloggiativa ed abitativa, sia l'assistenza che l'emergenza, sugli interventi a favore degli anziani, dell'integrazione al reddito. Per quanto riguarda i cosiddetti, l'assistenza domiciliare, in maniera particolare i pasti a domicilio e per quanto riguarda il disagio appunto familiare, socio-familiare. Ecco, qui si concentra maggiormente, diciamo, le maggiori risorse che, appunto, il Bilancio stanziava con questo assestamento. Per quanto riguarda la parte, invece, sulla cultura devo dire che qui, diciamo, abbiamo accolto quelle richieste aumentative in quanto avevamo la disposizione appunto di risorse per il Museo del Tessuto al quale, appunto, diamo, aumentiamo il contributo annuale di 100 mila Euro, di 40 mila Euro per quanto

riguarda, invece, il contributo all'Istituto Datini e di 50 mila Euro il contributo al Politeama Pratese. Dal lato sempre della spesa, invece, abbiamo un forte risparmio soprattutto alla missione 50, che è la missione quella che, chiaramente, gestisce diciamo il debito pubblico. Qui si vedono gli effetti, appunto, anche soprattutto dei risparmi che derivano dalla estinzione anticipata mutui, che, come voi ricorderete, abbiamo fatto soprattutto a fine 2017 e a giugno di quest'anno, ai quali si aggiungono anche l'estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità di Cassa Depositi e Prestiti, che abbiamo fatto sempre, appunto, a giugno di quest'anno. Queste operazioni hanno un effetto positivo al lato spesa perché ci permettono, appunto, di andare a, diciamo, a risparmiare sia per quanto riguarda la quota di capitale e la quota di interessi, anche di cifre interessanti e significative: in maniera particolare sul 2017 abbiamo quasi 400 mila Euro di risparmio di spesa; 455 mila Euro invece nel 2019 e addirittura 540 mila Euro di risparmio di spesa nel 2020. Questo, naturalmente, aiuta ovviamente nella salvaguardia degli equilibri soprattutto della parte corrente del Bilancio.

La parte sugli investimenti vede anche qui un aumento importante della spesa. Nel totale tra spesa corrente e spesa per investimenti, diciamo, con questo assestamento la spesa del Comune aumenta di circa 9 milioni, il grosso si concentra soprattutto per quanto riguarda la spesa sugli investimenti. Qui, andiamo appunto ad aumentare la spesa di 6 milioni e questo è dovuto in maniera particolare perché riappliciamo circa 3 milioni, 3 milioni e mezzo di avanzo derivante, appunto, dal 2017 e anche precedenti, in maniera particolare circa 1.200.000 di avanzo derivante, appunto, dai trasferimenti relativi alla tramvia, che serviranno, appunto per il finanziamento di ulteriori opere, che andranno avanti, legate alle infrastrutture, del PUMS, cioè del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, tanto per capirsi sono quegli interventi, che noi adesso stiamo vedendo su Via Roma, che proseguiranno, perché ci saranno gli altri lotti che andranno avanti. Quelli su Via Firenze, e poi a questi si aggiungeranno anche quelli previsti su Viale della Repubblica. Poi ci sono circa 500 mila Euro di avanzo da mutui, soprattutto per la manutenzione straordinaria di impianti sportivi e delle scuole. E circa 1.400.000 Euro per quanto riguarda, in maniera particolare, 1 milione proveniente dalla escussione della fideiussione relativa all'accordo Unicoop Prato, alla realizzazione diciamo del Parco Prato. Escussione di 1 milione, che era stata fatta l'anno scorso, ma, non essendo pronto ancora il progetto, non era stato possibile andare ad impegnare quella cifra. Questo milione viene usato, invece quest'anno viene riapplicato e verrà utilizzato quest'anno per la realizzazione di un collegamento stradale, molto importante, che è quello relativo al collegamento stradale fra Via Allende e Via Tobbianese, per capirsi la famosa rotonda della Gioielleria Paci, che, forse, vedrà in questa legislatura, mi auguro, in questa consigliatura diciamo così la sua definitiva diciamo sistemazione.

A questi si aggiungono circa 350 mila Euro per quanto riguarda ulteriori risorse per la scuola di Cafaggio, la scuola Laura Poli per l'ampliamento, e una somma molto residuale di 60 mila Euro per interventi di, per la viabilità infrastrutturale. A questi si aggiungono dei contributi importanti. Devo dire che il servizio, soprattutto che gestisce il conto termico ha fatto davvero un buon lavoro, perché ha presentato quest'anno progetti, appunto tanto per spiegare sono quei progetti, tanti tipi di progetti, non sono uno in particolare, ma che sono importanti perché permettono all'Amministrazione di andare ad efficientare la propria spesa per quanto riguarda il conto termico. Sono quegli interventi, per esempio, di sostituzione degli infissi, degli impianti obsoleti o della realizzazione dei cappotti, per esempio, delle scuole o degli edifici, che ci permettono di andare poi a risparmiare, soprattutto per quanto riguarda spesa corrente e, soprattutto, appunto sul conto termico. Qui abbiamo ottenuto 465 mila Euro di contributi da parte dello Stato e 165 mila Euro di contributi da parte della Regione. Questo ci permette di rilevare delle risorse, perché questi interventi erano finanziati con l'alienazione bene, con l'alienazione in maniera particolare della vendita del terreno di Iolo. Liberando queste risorse non andiamo, per esempio, ad aumentare il contributo per finire alcuni lavori, per quanto riguarda il Museo Pecci, per quanto riguarda anche alcuni lavori per la realizzazione, in particolare, di impianti sportivi, circa 200 mila Euro e altri piccoli, diciamo, interventi. Abbiamo recuperato alienazioni beni che abbiamo spostato appunto in altri, diciamo, interventi, appunto, nel piano delle opere pubbliche.

Chiudo con un particolare focus per quanto riguarda la gestione dei mutui di quest'anno. Noi, con questo assestamento, andiamo a prevedere un aumento, diciamo, dei mutui che si prevede di stipulare nel 2018 per 1.000.000. Abbiamo poi rimodulato alcuni mutui, diciamo alcune previsioni di mutuo, che avevamo al Bilancio. In particolare, abbiamo ridotto il mutuo previsto per il finanziamento e la realizzazione della piscina di Iolo, per capirsi, perché lì è in atto, diciamo così, da parte degli uffici un ripensamento su alcune, su questo progetto per vedere la realizzazione, diciamo, con risorse inferiori, ma sempre appunto, anche, probabilmente, anche una collocazione diversa. Queste maggiori risorse, che abbiamo appunto li riutilizziamo: 300 mila Euro per quanto riguarda la scuola di Casale. Con questi 300 mila Euro in più il mutuo da chiedere per la scuola di Casale passa da 800 mila a 1.100.000, e questo ci permetterà la realizzazione ed il completamento anche del parcheggio, diciamo, fuori, antistante diciamo la sistemazione di tutta l'area intorno alla scuola. Poi, abbiamo 600 mila Euro, un nuovo mutuo per la riqualificazione di Villa Fiorelli, molto importante, soprattutto anche per, in prospettiva per la gestione appunto del Parsec. 700 mila Euro per la realizzazione di un deposito, che vanno ad aumentare il mutuo per la realizzazione del parco dell'ex ospedale. E poi il 1.000.000, appunto, che vi dicevo in più perché prevediamo la realizzazione della nuova sede dell'URP e della Polizia Municipale.



Come voi sapete Palazzo Pacchiani è rientrato, diciamo, nel finanziamento del PRIUS, i dieci milioni e mezzo che abbiamo ottenuto di finanziamento dallo Stato lo scorso, appunto, nel 2017, e oltre a quello anche la realizzazione di Riversibility. Ovviamente, i lavori di ristrutturazione di Palazzo Pacchiani, sono sostanzialmente incompatibili con la presenza al suo interno, la permanenza della Polizia Municipale. Questo, quindi, ci ha indotto a fare una scelta che è quella di realizzare, sostanzialmente, una nuova palazzina, una nuova realizzazione, che permetta il trasferimento quindi e la realizzazione, ovviamente, dell'intervento previsto, appunto, e finanziato con il PRIUS. Questo nella sostanza, diciamo, è l'assestamento e il mantenimento degli equilibri.

Il parere del Collegio dei Revisori ha dato un parere positivo. Rilevo che i Revisori hanno rilevato una criticità, che è quella del fatto che noi andiamo ad aumentare, in maniera particolare, la spesa per mutui, in quanto, ovviamente, questo grava poi negli anni successivi, ovviamente, sulla spesa corrente perché ci sarà da restituire la quota di capitale e di interessi. E' vero però, e noi l'abbiamo fatto anche con, diciamo, gestendo, cercando di fare un ragionamento che, grazie alle operazioni di estinzione anticipata dei mutui e dell'estinzione anticipata della liquidità con Cassa Depositi e Prestiti abbiamo ottenuto dei risparmi sulla spesa corrente, che, a nostro avviso, anche nella valutazione, che abbiamo fatto, ci permettono di sostenere un maggiore indebitamento anche sul 2018, oltre a quello che avremo, appunto, negli anni successivi. Giustamente i revisori lo mettono comunque, lo attenzionano e fanno bene perché è il loro compito, ovviamente il parere è positivo perché hanno anch'essi rilevato che comunque permane l'equilibrio sia di parte corrente che di parte investimenti del Bilancio. Credo sia stato fatto un buon lavoro, soprattutto da parte della Ragioneria e dei servizi con questo assestamento, che li ha visti impegnati in maniera importante, un lavoro certosino e molto specifico, appunto, che ha permesso però anche di gestire la difficoltà ovvia ed oggettiva della diminuzione di entrata da parte delle sanzioni del Codice della Strada. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Si apre la discussione. Prego, Consigliere Giugni.

**Entra l'Assessore Barberis.**

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Mi scuso subito perché devo andare via, purtroppo ho un treno da prendere. Quindi, molto brevemente, dirò quello che, mi ripeterò anche perché essendo questo un equilibrio, un equilibrio generale del Bilancio 2018, rientrano in questa delibera tutte quelle che sono state le

movimentazioni di Bilancio, che abbiamo visto durante quest'anno. E quindi gioco forza riformulare le critiche, che sono state fatte a Bilancio durante tutto l'anno. E mi riallaccio alla fine del discorso dell'Assessore, mi riallaccio subito proprio a quello che è il giudizio dei revisori. Da una parte posso dire, personalmente, che quando ho letto questo giudizio mi sono anche sentito personalmente molto bene perché, praticamente, sembra che la parte finale l'abbia scritta, sia stata scritta sulla scorta delle critiche, che sono state fatte tutto l'anno a questa Amministrazione da questa parte, e spesso anche nei miei interventi. Vero è, che, ovviamente, danno un giudizio positivo sugli equilibri, ma, e non potrebbe essere altrimenti, altrimenti le manovre da fare sarebbero, come sa bene l'Assessore, molto, ma molto complesse, ma fanno dei rilievi tutti sulla spesa corrente. Fanno dei rilievi, ultima pagina, anche molto accentuati sulla spesa corrente. I Sindaci, guardate, sono molto preoccupati dell'aumento della spesa corrente e lo evidenziano. Lo evidenziano dicendo, addirittura, l'equilibrio attualmente c'è, ma suggeriscono di monitorare la permanenza dell'equilibrio da qui a fine anno, tale è la preoccupazione sul 2018. Sul 2019 e 2020 vanno ancora oltre, vanno ancora oltre dicendo, guardate bene, io vorrei leggere anche le loro parole, la possibilità che nel '19 e nel '20 si registrano minori entrate e le maggiori spese descritte nel presente parere, unitamente al fatto che la salvaguardia degli equilibri di Bilancio 2018 risulta assicurata in misura consistente da entrate una tantum, come si è sempre detto, quest'anno ci sono gli equilibri di parte corrente assicurati da entrate una tantum. La vendita del terreno di Iolo, ad esempio, che ha permesso di destinare le spese di, le entrate da alienazione alla parte corrente. Nel 2019 e nel 2020 anche i Sindaci vi dicono quello che vi ho detto l'altra volta, che non avendo queste entrate risulta possibile che venga compromessa la capacità di risultare in equilibrio la parte corrente di questo Comune. Lo evidenziano all'ultima pagina e lo sottolineano fortemente in tutto quello che è il loro giudizio sul presente Bilancio. Giudizio che, a più riprese, riportano esattamente in quella direzione. Quando parlano, infatti, di quello che ha detto lei, Assessore, abbia pazienza, ma io, sa, quando vedo le cose un po' manipolate mi danno un po' noia, è evidente che sulla scorta di quanto ho detto i Sindaci, che hanno un compito contabile e non politico, le dicano: occhio, riducete dappertutto la spesa corrente. E quindi le dicono, anche sì, anche in quello che sono la parte di spesa corrente, che va a gravare sui mutui. E' ovvio che se lei accende un mutuo, gli anni prossimi ci avrà gli interessi, che vanno a gravare sulla spesa corrente. Ma glielo hanno detto su mille altre partite, sa, non mica solo su quello. Lei mi dice solo quello perché, come dire, il Giugni ci ha detto che invece si deve accendere i mutui e invece i Sindaci dicono che non si devono accendere i mutui. No, io glielo ribadisco: lei i risparmi li deve trovare da altre parti, li deve trovare da altre parti. E i Sindaci glielo hanno monitorate tutte, le hanno messo anche quella e io quella è l'unica che le elevo, perché gli investimenti questa città ne ha bisogno, l'abbiamo detto mille volte e lo ripetiamo ora. Quindi, la nostra spesa corrente deve

essere capace di attrarre quelle spese, che arrivano dagli investimenti, le spese che vanno dalla parte corrente e arrivano dagli investimenti. E questa delibera, notate, notate, riporta altri due milioni sulla spesa corrente, che, attualmente, anche questa è una cosa che si è detta mille volte, il Bilancio in itinere, soprattutto di parte corrente, a luglio, viene incrementata la parte corrente di altri 2 milioni, che portano, se non sbaglio, la spesa corrente di questo Comune dal 204 a 206 milioni. Vediamo quanto sarà alla fine. Quindi, io sono, continuo ad essere fortemente preoccupato per la tenuta della parte corrente futura. Ripeto, quest'anno ce la faremo, forse, probabilmente ce la faremo per le entrate non ricorrenti, ma gli anni prossimi con un volume e con una spesa così stratificata perché questa spesa, guardate, l'avete stratificata, cioè non è una questione. Le entrate di questi, questi 2 milioni, anche lì perché mi arrabbio ci dice vanno sul sociale, per forza vanno sul sociale, sono entrate che arrivano dalla Società della Salute vincolate. E' evidente che il 1.100.000 vincolato va sul sociale, non può andare altrimenti sul sociale, arrivando dalla Società della Salute. E anche qui è la critica, che vi facciamo, perché ora è facile dire: eh, beh, è aumentata sì la spesa corrente perché si è messo 1.100.000 sul sociale. Voi la tenete alta ad inizio dell'anno, almeno quando entrano i correlati, quando entrano le spese vincolate, poi ci ripropinate questo bel discorsino. Sì, è aumentata di 1 milione la spesa corrente, per forza, si spendono nel sociale. Il problema non è questi 2 milioni, che entrano ora, che è evidente, che vanno lì, il problema è l'aumento iniziale ad inizio anno della spesa corrente, la previsione troppo alta ad inizio anno della spesa corrente. E' questo il problema, è questa la stratificazione. E, guardate, cioè ce lo potete, a noi, cioè trovare questi escamotage durante l'anno non risolve, cioè se la volete prendere come critica politica, va beh, avete una giustificazione, ripeto, andate sui giornali e dite in questo modo, ma se volete prendere i suggerimenti di questa parte, e allora la cosa, che vi diciamo, è esattamente opposta. Contenetela ad inizio anno, con risparmi che, secondo noi, non devono essere fatti sulla parte investimenti. Non devono assolutamente essere fatti sulla parte investimenti e sulla parte dei mutui, anche se, anche se in mezzo a tutte le altre critiche ve l'ha detto anche, ve l'hanno detto anche il Collegio. Devo chiudere, mi dispiace, ma purtroppo devo scappare. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo Giugni. Non ho nessuno iscritto a parlare in questo momento. Prego, Consigliera Sanzò.

**Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 28.**

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie, Vice Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Direi che ci troviamo oggi ad analizzare quella che è la delibera, appunto, sulla salvaguardia degli equilibri e dell'assestamento, e, a differenza del collega Giugni, io tutta questa ansietà non riesco a ravvisarla. Al di là, ovviamente, del parere favorevole da parte del Collegio, al di là degli accantonamenti corretti, fondi congrui e quindi questo non mi sembra un elemento di poco conto, io vorrei anche ricordare le spese, che abbiamo sostenuto come amministrazione sulla parte corrente e la straordinarietà delle uscite, che questa Amministrazione ha sostenuto quest'anno, perché, forse, se andiamo a rifare un attimino, come dico io, è la somma che fa il totale, se andiamo a rivedere tutta la parte del disavanzo ordinario, straordinario, tutti i contenziosi legali, che siamo andati a pagare, insomma quest'anno io penso che la parte corrente ha sostenuto e sostenuto bene questo Bilancio. Io credo che chi ha avuto occasione di leggere la delibera e quindi sa bene la tempistica legata al disavanzo straordinario e ordinario, sa bene che, poiché, il disavanzo ordinario terminerà nell'anno 2019, questo sta ad indicare che quei quattro e rotti milioni, che noi abbiamo pagato quest'anno e pagheremo poi nel 2019, quella parte lì si libera, per, appunto, la parte corrente. Apro e chiudo parentesi. Ora, che mi si venga a dire che questo è un Bilancio che presenta degli elementi di criticità sulla parte corrente, è ovvio, cioè nessuno li vuole nascondere e credo che tutti insieme dobbiamo porre una grandissima attenzione perché, effettivamente, ci sono le entrate dalla violazione del Codice della Strada, tutta una serie di situazioni che, effettivamente, determinano una preoccupazione per la tenuta dei conti e nessuno lo vuole assolutamente minimizzare o mettere in discussione. Ma da lì a dire che questo è un Bilancio che presenta degli elementi di criticità e di tenuta sulla parte corrente, quando io ho assistito ed ho analizzato dei Bilanci, che presentavano delle anticipazioni di tesoreria per oltre 20 milioni, è tutto un altro mondo, è tutto un altro mondo perché, purtroppo sono 8-9 anni, che sono in quest'aula e li ho visti tutti gli anni. Quindi, questa è la nona volta che li vedo e quindi un minimo di memoria storica ce l'ho. Sulla parte degli investimenti, guardate che la preoccupazione, che ho io non è tanto la mancanza di fondi sugli investimenti è la capacità di spenderli. Io mi augurerei di spenderli tutti i soldi, che sono stanziati per gli investimenti, magari. Cerchiamo di fare in modo, ma al di là per chi sta amministrando ora, per la città, che, effettivamente, tutte queste somme, che sono state stanziare con una serie di interventi, anche importanti che si sono verificati quest'anno, possono effettivamente dare quello slancio e quella, diciamo così, attività propulsiva che il nostro territorio necessita. Quindi, io ribadisco, pur nella consapevolezza della criticità e dell'attenzione perché sia sull'IMU, sia sulla questione SO.RI, ci sono tutta una serie di elementi, che ha detto anche l'Assessore e che, effettivamente, devono essere monitorati, devono essere controllati, devono essere, tra virgolette, anche ricontrattati, cioè però da qui a dire che questo è un Bilancio, che ha delle fondamenta deboli e sulla parte corrente e che possano

preoccupare questa Amministrazione, insomma ce ne passa, sinceramente. Per chi sa leggere i numeri ce ne passa, soprattutto, ripeto, per chi ha visto delle situazioni molto, molto più preoccupanti. Quindi, questo non sta assolutamente a significare, Assessore, che non si debba lavorare perché sia monitorato, perché determinate anche ricontrattazioni avvengano. Ci sono stati anche dei passaggi importanti perché, ad esempio, essere riusciti a mettere a norma delle pendenze, anche con le partecipate, che provenivano da decenni, questo io credo sia estremamente importante, questa Amministrazione riporta a casa. Quindi, io credo che con la dovuta cautela e con l'attenzione, appunto, che il Bilancio necessita, però con gli accantonamenti a posto, per fortuna ancora quest'anno abbiamo la possibilità di utilizzare una aliquota, diciamo così, ancora non ridotta, quindi è stato in qualche modo posticipato l'entrata in vigore, perché arriveranno al cento per cento del dovuto e questo, insomma, nel corso del tempo un po' di preoccupazioni le darà a tutte le amministrazioni. Però, ritengo anche che, insomma, si possa affrontare con la dovuta, appunto, positività e fiducia il fatto del parere positivo e della, appunto, sostanziale tenuta degli equilibri di questo Bilancio. Grazie.

**Esce l'Assessore Biancalani.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera Sanzò. Non ho altri iscritti, quindi passerei alla replica dell'Assessore Faltoni. Prego, Assessore, se la vuole, sennò passiamo.

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie. Molto brevemente, sì. No, io, io voglio dirlo con molta chiarezza: credo nei mie interventi, sia in Consiglio Comunale in questi anni, che anche in Commissione, di non avere mai nascosto che un Bilancio come il nostro ha bisogno di essere gestito, attenzionato, ovviamente anche in itinere durante l'anno perché possono capitare, appunto, eventi talvolta non prevedibili, oppure va gestito perché si sanno che ci sono delle criticità e vanno anche prevenute. Io credo che questo sia il lavoro che abbiamo fatto e continueremo a fare. L'abbiamo fatto l'anno scorso a seguito, appunto, della sentenza sugli swap. Avevamo negli anni fatti tutti gli accantonamenti necessari anche per prevedere e prevenire nel caso, appunto, nella denegata ipotesi, che poi purtroppo si è avverata, che perdessimo dovessimo sborsare un, diciamo, ingente e significative risorse tutte insieme. Lo abbiamo fatto gestendo anche, per esempio, tutta la parte del pareggio di Bilancio, perché quando l'anno scorso siamo andati a pagare e a sbloccare tutti i fondi, che avevamo per pagare la sentenza sugli swap, abbiamo

svincolato l'avanzo, un avanzo accantonato. Quando si va a svincolare l'avanzo questo ci peggiora, ovviamente perché sono regole contabili, il risultato, il pareggio di Bilancio. Se non avessimo negli anni, per esempio, fatto una gestione oculata con cessioni, noi abbiamo ceduto e in quest'aula io sono stata anche criticata perché ho ceduto, per esempio, parti, diciamo, di pareggio, no? Di quote di pareggio di Bilancio, sapendo che poi mi sarebbero ritornate indietro negli anni, ma l'ho fatto quando lo potevo fare, sapendo che ne avrei potuto avere bisogno successivamente perché, magari, poteva capitare di dover sbloccare, per dire, tutto insieme, 14 milioni di avanzo. E se io non rispetto il pareggio di Bilancio e allora sì che ci sono delle criticità, perché si bloccano le assunzioni, si bloccano i trasferimenti statali. Queste sono le conseguenze se un ente, un Comune, oggi non rispetta, per esempio, i vincoli del pareggio di Bilancio. Quindi, come vedete, il lavoro di gestione anche delle criticità, che si prevede di poter avere, è stato fatto, è stato fatto anche credo in maniera egregia da parte anche degli uffici, in maniera molto, diciamo, oculata e responsabile. E lo facciamo anche con questa salvaguardia degli equilibri. Noi andiamo a diminuirle le entrate da sanzione da Codice della Strada. Non è che di fronte a determinate... si tengano lì lo stesso. E lo abbiamo fatto sul triennio, quindi anche sul '19 e sul '20, e, guardate, che noi siamo andati anche con questa variazione e con questo assestamento, come giustamente ricordava anche la Presidente della Commissione 2 sugli accantonamenti, noi abbiamo già aggiornato anche gli accantonamenti sul '19 e sul '20. Quindi, quando andremo a fare, inizieremo il lavoro per la previsione del Bilancio, del prossimo Bilancio di Previsione, noi, con questo assestamento, abbiamo già gli accantonamenti aggiornati e non è poca cosa. E l'aumento della spesa corrente, in particolare sul 2018, ed è rimasta sostanzialmente invariata sul '19 e sul '20, è vero che in parte viene finanziata con entrate una tantum, ma va anche a finanziare spese una tantum e l'equilibrio e il parere è positivo dei revisori anche perché hanno rilevato questo, naturalmente. Ovviamente, se determinate entrate non ci sono, determinate spese non si fanno. E' molto semplice, guardate, cioè lo abbiamo detto e lo abbiamo anche detto negli atti e nella relazione tecnico-illustrativa a questa variazione e a questo assestamento di Bilancio. E devo dire, per quanto riguarda il maggiore indebitamento, dice il Consigliere Giugni dovrete farlo ancora di più. Eh, noi lo facciamo sulla base anche di quella che è l'effettiva necessità dell'ente. E anche come giustamente ricordava la Consiglieria Sanzò, anche sulla base della capacità poi dell'ente di spendere queste risorse perché, guardate, noi di risorse sulla parte degli investimenti ne abbiamo veramente tante, ma tante davvero e la riapplicazione di oltre 3 milioni di investimenti, di risorse per gli investimenti proveniente dall'anno precedente, ci dice anche che, effettivamente, poi, a volte, qualche difficoltà nella spesa di queste risorse ce l'abbiamo perché, ovviamente, non riusciamo ad impegnarle tutte nell'anno di previsione. Quindi, ecco, quando si mettono i soldi sugli investimenti e, come

dicevo prima, la riapplicazione dell'avanzo peggiora il risultato del pareggio di Bilancio, bisogna fare anche questo tipo di valutazione, proprio per non mettere poi in difficoltà l'ente negli anni successivi. Quindi, anche la capacità di investimento, anche se magari abbiamo una capacità, come dire, finanziaria, di sostenere maggiore investimento, poi bisogna vedere se c'è una capacità da parte dell'ente di portarla avanti in maniera, diciamo, efficiente. Ecco che quindi viene fatto con questo assestamento, è normale, che è stato fatto anche questo tipo di valutazione. Credo, oggettivamente, per il resto, al di là di tutto, portiamo una salvaguardia degli equilibri, che garantisce davvero, soprattutto, nella spesa e nell'erogazione dei servizi, alla cittadinanza, e implementiamo ulteriormente interventi e finanziamenti sulla parte degli investimenti, che significa anche lavoro sul territorio. Credo che per questo meriti anche un voto favorevole al delibera sull'assestamento. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Siamo in dichiarazione di voto. Abbiamo qualche dichiarazione di voto o possiamo proseguire con la votazione? Nessuna dichiarazione di voto? Bene, proseguiamo. Ci siamo? Possiamo votare.

La delibera è stata votata da 28 Consiglieri, favorevoli 18, contrari 10. La delibera è stata approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Possiamo votare. Totale votanti 28, favorevoli 18, contrari 10. L'immediata eseguibilità è stata approvata.

**Esce l'Assessore Ciambellotti.**

Passiamo, ora stavo aspettando l'Assessore Faggi per la delibera. Non ho nessun Assessore, quindi non so. O Barberis o. Consigliere, ci pensa il Presidente. Grazie. Prego, Assessore Faggi. Vice Sindaco Faggi, passiamo alla delibera pianificazione di protezione civile del Comune di Prato. Adozione.

Prego, Assessore, per la spiegazione.

**P. 3 ODG – PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI PRATO – ADOZIONE.**

**(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

## APPROVATI CON DELIBREA 60/2018

### **Entra l'Assessore Squittieri.**

VICE SINDACO FAGGI – Allora, Consiglieri, io credo ci siano dei momenti nel percorso istituzionale, che segnano un po' la legislatura di un singolo Assessore, che designano un po' l'obiettivo che l'Assessore, insieme agli uffici, insieme al Sindaco si è dato per giungere un elemento positivo non per la Giunta o la maggioranza di riferimento, ma per la città. Cioè un punto dove il bene comune viene raggiunto e la città viene messa più in sicurezza di prima. Ecco, oggi, siamo a parlare di questo. Cioè siamo a parlare di uno strumento, che ha necessitato di mesi, anni di lavoro e che oggi viene portato in Consiglio per l'approvazione. Io, in questi casi, c'è sempre un momento iniziale retorico, no? L'ho già fatto, però voglio proseguire, perché io non posso non ringraziare chi in questi anni ha lavorato senza sosta e ha lavorato per cercare di mettere a disposizione del nostro territorio un piano di protezione, che avesse le caratteristiche della aderenza, delle necessità del territorio, l'aderenza dei rischi maggiori che il territorio ha. Una aderenza adeguata, specifica, empirica di chi conosce il territorio e di chi ha messo a disposizione la sua esperienza e la professionalità a disposizione della città. Quindi, non posso che ringraziare l'intero ufficio, a partire ovviamente dal dirigente, la Dottoressa Quattrone, ma soprattutto permettetemi di ringraziare la P.O. dell'Ufficio, il Geometra Sergio Brachi, che è lì, e che io non smetterò mai di ringraziare, perché non solo Sergio Brachi, ma perché Sergio Brachi rappresenta in città, più di tanti altri, il collettore di sensibilità, di attenzione, di professionalità, di adeguatezza, che tutto il sistema di Protezione Civile mette tutti i giorni in campo e che, poi, verso la sede della Protezione Civile viene riversato e questo sapere è stato messo nero su bianco, è stato esplicitato in questa delibera. E' stato esplicitato. Quindi, grazie davvero agli uffici. Grazie a Sergio Brachi, un professionista davvero importante per la nostra città. Grazie anche agli altri componenti dell'ufficio: la neo arrivata Dottoressa Marotta, il Dottor Daniele Langianni e Bruno Granato, che non so se ho detto... no, sì geometra. Lo so è inusuale, ma davvero in questo momento è necessario dare atto al Consiglio Comunale del lavoro, che è stato svolto. Quali sono le caratterizzazioni del Piano? Il Piano, come dicevo, cerca di coniugare le esigenze della Legge Nazionale con le esigenze del sistema di protezione, cosa non semplice, perché a fronte della richiesta di protocollare, di dare dei sistemi specifici e omologati, ovviamente questo aspetto qua, che ritroviamo nel Piano con l'indicazione di chi è responsabile di cosa, con l'indicazione di chi è la testa e di chi sono i soggetti, che devono poi operare materialmente, evidentemente c'è poi l'altro aspetto: c'è l'aspetto di



garantire quella discrezionalità amministrativa e di azione, che necessariamente un Piano di Protezione deve avere. Nel momento in cui scatta un evento, più sono ingessato e più è difficile in alcuni casi intervenire, perché non si può aspettare la luce verde che arriva, magari, da un ufficio distante, ma c'è bisogno di azione. Ecco perché noi abbiamo cercato, e lo rivendichiamo, di diminuire al massimo gli aspetti che sclerotizzano il percorso di Protezione Civile, ma che diano la possibilità agli uffici di intervenire secondo quello che l'esperienza, la professionalità richiede. Ovviamente, con una azione esperta, di un sistema esperto, che conosce il territorio e ha la necessità di avere per le mani uno strumento adeguato, non uno strumento che ingessa. Questo, però, non toglie che il piano ha introdotto degli elementi innovativi rispetto a prima. Ha introdotto la cosiddetta "unità di crisi". Cioè ha introdotto, permettetemi, aspetti che già c'erano nei fatti, ma che doverosamente la normativa ci ha imposto di mettere nero su bianco. Quindi, l'unità di crisi, con in capo il Sindaco, insieme ai dirigenti coinvolti per quell'evento, e anche qua è stata fatta una scelta, no? Non tutti i dirigenti in Comune alle tre la notte, ma soltanto quelli che possono dare una risposta adeguata. Quelli sì, però, presenti. Quelli sì però reperibili. Quelli sì a disposizione della città. E poi, assieme all'unità di crisi, l'azione nella sede della Protezione Civile, nella sala operativa dove i tecnici di riferimento lavorano ed operano secondo le indicazioni, secondo le modalità e secondo le indicazioni dell'unità di crisi. Il tutto monitorato da un sistema costante di 24 ore su 24 di reperibilità, come un vigile attento 24 ore su 24, pronto a scattare nell'unità di pre-crisi, quello che viene definito il CESI allargato. Quindi, Prato ha un sistema di reperibilità ovviamente 365 giorni su 365, 24 ore su 24. Adesso abbiamo adoperato, abbiamo dato anche significazione nel momento in cui scatta l'evento cosa diventa il CESI? Il CESI diventa, si accende una spia, il CESI diventa più operativo, allargato, in attesa di capire se scatta l'evento. In attesa di capire se l'evento ha la necessità di avvertire il Sindaco e ha la necessità di spedire dei funzionari in sala operativa. Questo elemento è un elemento fondamentale il Piano di Protezione spiega alla città, in questo caso al Consiglio, come è fatta la nostra città, quali sono le difficoltà principali, dove dobbiamo agire, senza dimenticare, e questo è l'altro elemento che il Piano cerca di introdurre, la trasversalità dell'intervento di Protezione Civile, la necessità di considerare, nel momento in cui scatta l'evento, l'intera macchina comunale parte del sistema di Protezione Civile. E la capacità di capire che la Protezione Civile non si sostituisce agli altri uffici in tempo di pace, perché sono gli altri uffici che devono garantire il mantenimento delle strade, le assicurazioni geologiche, la pulizia degli sfalci, dei corsi d'acqua. La Protezione Civile è a supporto della città. La Protezione Civile è a supporto dell'interno sistema dell'Amministrazione Comunale, ma non si sostituisce alle azioni collettive, non arriva la Protezione Civile che prende in mano la cosa e si sostituisce a tutti i servizi. Ed è questo, forse, l'aspetto più complicato e più

difficile, che ci siamo trovati ad affrontare e che non abbiamo ancora superato, perché questo aspetto non si supera in un batter di, in uno schiocco di dita, ma si supera creando all'interno della macchina comunale, all'interno della città, la consapevolezza che Protezione Civile siamo tutti e tutti nel momento in cui scatta l'evento siamo necessariamente a disposizione del sistema. Compito del sistema è monitorare. Compito del sistema è verificare. Compito del sistema è prevenire ed è l'altro elemento, che noi abbiamo inserito. Il Piano di Protezione non è un piano che è scritto e che rimane come un tomo sopra la scrivania. Il Piano di Protezione a me piace pensarlo come un essere vivente addirittura, che si modifica, che cresce, che entra in relazione con la città e quindi il compito direi ancora più strategico, che il Piano introduce, è proprio quello rispetto alla prevenzione e alla formazione. Cioè la necessità che tutti gli anni il piano si adegui e la necessità che gli uffici dell'Amministrazione Comunale facciano quegli sforzi di comunicazione per far comprendere alla città e alle scuole il senso di Protezione Civile e il senso della prevenzione, come elemento fondamentale per superare, direi, la stragrande maggioranza dei problemi nel caso in cui scatti l'evento. Questo è un piano a prova di bambino. Noi abbiamo contattato Save the Children, c'è un lavoro di monitoraggio già partito, perché questo vuole essere non so se il primo, perché tutti dicono il primo, in questo caso è vero è il primo, il primo piano di Protezione Civile scritto, redatto, pensato insieme anche ad una Associazione come Save the Children, che mette a disposizione il suo saper fare, le sue nozioni per garantire anche alla fascia più debole, che sono i bimbi, una adeguata valutazione rispetto al nostro territorio. Questo è un piano che ci ha consentito anche di rifare, come dire, una riflessione su tutto il territorio, di riprendere in mano anche il lavoro, che è stato fatto, di capire che tanto è stato fatto in questi quattro anni in termini di lavori, in termini di prevenzione, in termini di aiuto alle associazioni per creare un sistema di protezione ancora più forte. Però, tanto altro bisogna fare. La città necessita di un elemento, secondo. La città necessita di un Centro adeguato di Protezione Civile. Di un centro in cui tutte le professionalità, che ci sono sul nostro territorio, si possono ritrovare e mettere a disposizione della città, al momento opportuno, le necessarie competenze.

La sala operativa di Via Roma e poi di Via Lazzarini, è una sala operativa nuova, adeguata, però mi viene da dire e lancio una considerazione, che in questo momento rimane una considerazione, non è sufficiente per la nostra città. E' un luogo importante, è stato un lavoro importante, che è stato fatto, ma non è sufficiente. Noi abbiamo bisogno di far, anche nei fatti, diventare Prato un Centro di Protezione Civile di dimensione nazionale, perché questo già siamo e questo dobbiamo diventare, dobbiamo continuare ad essere. Ecco perché credo che sia opportuno che tutte le forze politiche, guardo la maggioranza, ma guardo tutti indipendentemente dalle nostre sensibilità, si mettano nell'ottica di pensare che la nostra città ha bisogno di un centro più grande. Un centro che, secondo me, ha già

una collocazione, e che le Amministrazioni, che si succederanno a partire dalla nostra, per quanto noi si potrà fare nell'ultimo Bilancio di riferimento, vogliamo mettere a disposizione della città. Cioè noi, a me piacerebbe che la sede dell'Ippodromo diventi la sede di Protezione Civile in cui gli uffici e le associazioni, che già risiedono, possono collaborare. Questa è la sfida dei prossimi anni. Abbiamo messo al riparo il nostro Comune nel nostro territorio con un piano adeguato. Abbiamo tutti gli strumenti per dare delle risposte adeguate, le abbiamo già, non c'è problema. Abbiamo le associazioni, che si stanno costruendo e hanno creato nuove sedi, che non sono solo nuove sedi dell'associazione, ma sono nuove sedi del sistema di protezione cittadino. Un bene inestimabile per la città. Mi viene in mente la VAB, ma anche il Centro Scienze Naturali, l'Associazione del Centro di Scienze Naturali, che vedrà l'inaugurazione della sede entro la fine dell'anno. Questo, però, non è sufficiente. La prospettiva della nostra città, di una città che deve rimanere ambiziosa, è quella di creare le condizioni per un grande Centro di Protezione, per una sala operativa adeguata e importante, all'Ippodromo. Abbiamo già il posto: raggiungibile, un centro dove è possibile parcheggiare, dove è possibile trovare anche, nel caso in cui, forse, sia necessario, lo spazio necessario per rispondere alle urgenze. Ecco, quindi, mi rendo conto, ultimo anno di legislatura, ecco quindi però che è finito un percorso, che io vorrei rilanciare. Vorrei rilanciare perché il sistema di Protezione necessita di luoghi, fatti e azioni straordinarie. Ecco perché con grande gioia presento questa delibera. Con grande gioia chiedo ai Consiglieri Comunali di esprimersi sul lavoro fatto e di votare con convinzione a favore di questo lavoro straordinario, che i nostri uffici hanno realizzato.

**Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 29.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Vice Sindaco. Ho iscritto il Consigliere Berselli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Beh, siamo arrivati. Diciamo che è un lavoro importante, questo svolta. E' un lavoro, che è stato svolto sotto questa Amministrazione. E' un lavoro che non ho sentito dirlo, però è un lavoro nel quale quando è stata chiamata, quando ha potuto ha sempre concorso anche la minoranza, consapevole che la Protezione Civile è per la città, è di tutti e quando se ne ha bisogno, Dio ci scampi, siamo tutti uguali, non ci sono più colori di giubbe. E quindi, con queste consapevolezze, sempre abbiamo concorso all'utilità di

qualunque cosa potesse, venisse proposta nell'utile della città.

Questo a monte di tutto. E' vero, può essere utile e necessario, senza usare degli aggettivi canzonatori, è giusto avere delle ambizioni. Abbiamo delle esperienze, in questa città, maturate con il tempo, con la passione, con la capacità degli addetti che, storicamente, si sono sempre impegnati con i quali anch'io mi pregio di avere avuto il ruolo per poter collaborare con essi. Però, insomma, c'è tempo anche per migliorarci e per ingrandirci, per poterlo far sapere a tutti quanto si vale anche con delle strutture di prestigio e di pregio, che siano quindi visibili, ma oggi noi, anche se può essere meno visibile, sappiamo in che mani siamo in mano e quindi a che persone capaci siamo in mano e questa città, lo abbiamo visto anche con gli ultimi eventi del terremoto, quanto è stata capace di dare e anche a chi non è in città, a chi non ci conosceva. Stiamo parlando di un piano che è diventato, perdonate il termine, tra virgolette, maledettamente attuale. Ci sono dei Sindaci, uno per tutti, Genova, perché no anche Livorno ora, a quanto ne so, che in qualche modo si trovano nel mezzo su delle situazioni, e si sono trovati nel mezzo su delle situazioni molto pesanti, che hanno dei risvolti giudiziari, dei quali penso ne abbiano anche il giusto come colpe. E quindi è chiaro che questi piani devono mettere o, quanto meno, fermo restando la legge, cercare e fermo restando tutte le personali responsabilità nei ruoli che si ricoprono, però mettere i punti sulle "i" a che tutto funzioni. Credo che questo Piano, che viene proposto, anche per il lavoro svolto in commissione, i ripensamenti che ci sono stati, gli approfondimenti, che ha subito, i tempi con cui minuziosamente è stato costruito e redatto, sia allo stato attuale un buon piano. Oggi, noi siamo in una fase di adozione. Meno male c'è l'adozione. Credo che questo Piano, come ho detto, e colgo l'occasione per fare, non posso dire che è un buon piano senza fare anche una dichiarazione di voto, visto che non la posso fare dopo per la mia condizione, quindi voto favorevole. Voto favorevole sulla fiducia perché questo Piano, comunque, presenta ancora, e c'è scritto in delibera peraltro, presenta ancora non dico, non voglio usare la parola delle criticità, ma sicuramente delle necessità per funzionare ancora meglio ed io spero ed auspico che il tempo che intercorre fra l'adozione e l'approvazione definitiva, possa essere un tempo utile per poter entrare ulteriormente nel merito.

E approfitto per dirvi dove, rimanendo così alto, a volo d'uccello, tanto parliamo fra persone che c'hanno lavorato, lo conoscono, ci sono gli addetti. Mi riferisco, mi sono preso alcuni appunti dalla delibera e dal dischetto, che ci avete dato, beh credo che intanto l'allegato 8, quello del Centro Situazioni Comunali su come organizzare, che non sia solo una mera reperibilità, che non diventi una sola mera reperibilità, ma che diventi un servizio davvero obbligatorio. All'allegato 3, alle procedure operative, ulteriori approfondimenti sulle competenze individuali e singole delle singole figure responsabili che, secondo me, ancora, anche lì c'è da lavorarci ancora. E anche all'allegato 6, alle persone che partecipano al piano. Io

credo che in questi tre punti ci sia ancora qualcosa da fare, ci siano ancora delle situazioni da sgrossare, ci siano ancora delle situazioni da precisare, perché deve essere chiaro che chi ha un ruolo politico e chi ha un ruolo tecnico, sono due ruoli sideralmente lontani, ma che devono coniugarsi fra di loro nel momento in cui scatta la necessità di protezione civile. Anche perché subito dopo, se intervengono dei problemi o interviene qualcuno, ci sono delle responsabilità. Quindi, bisogna lavorare al meglio perché tutto questo possa coniugarsi al meglio. Tanto è inutile scendere nei dettagli. Io spero ed auspico che ci siano delle, che promuoviate delle altre occasioni di approfondimento, ulteriori, perché il piano è buono, ma non è perfetto secondo me, non è ancora un piano che gira perfettamente.

Non la sto sconfessando. Le ho detto che voto a favore, le ho detto che sono contento, non le ho detto che piuttosto che niente, meglio piuttosto, però le dico che deve diventare una cosa, visto l'impegno che ci si mette, che deve diventare davvero buona per tutti e buona nel tempo e buona anche per le ambizioni, che ci sono. Bene, anch'io colgo l'occasione per ringraziare colui che è il collettore storico, non soltanto il riferimento storico, con il quale mi pregio di avere lavorato, che è Sergio Brachi, e il collettore storico fra l'Amministrazione e tutte le associazioni. Basta una telefonata di Sergio e tutti scattano, più di chi è politica. È così. E gli va dato perché ci ha messo sangue, pelle e impegno. E solo in questo modo riusciamo ad essere credibili quando c'è il bisogno. La gente si alza dal letto e scatta in piedi. Ai suoi collaboratori, non lascio altri nomi, non metto nomi perché non voglio far torto a nessuno compreso gli ultimi arrivati. Bene, le ultime cose, perché poi devo lasciare spazio anche ad altri, riguardo alla caratterizzazione del piano. Ha questi elementi innovativi, come diceva lei, a questi, ecco la cosa che mi è piaciuta di queste precisazioni, e che credo che questa sia già puntuale, è che il piano non deve e non si sostituisce a quelli che sono i ruoli propri degli uffici. Cioè la Protezione Civile c'ha un ruolo ben preciso e ben definito. Quindi, io termino qui. Rinnovo il voto favorevole. Spero davvero che nel tempo che intercorre fra l'adozione, che siamo qui oggi e l'approvazione definitiva, ci siano degli spazi ulteriori, se la maggioranza intende andare a vederli, avere questa sensibilità, o se lo ritiene opportuno o se ritiene che ci siano ancora delle necessità degli spazi per andare ulteriormente ad approfondire e ad entrare nel minimo dettaglio riguardo a questo. Io lo lascio anche come un contributo. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Capasso, prego.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Dunque, io ho ascoltato con molta attenzione le parole del Vice Sindaco. Che dire, Assessore? Finalmente. E' stato un lungo lavoro. Devo fare effettivamente un plauso intanto agli uffici, che ci hanno lavorato, dal dirigente, come ha ricordato lei, fino ai nuovi arrivati. Un ottimo lavoro anche da parte della Commissione, presieduta da Carlesi, insomma devo dire che fin dall'inizio del lavoro, che porta oggi a questa adozione di questo piano, sono state fatte varie commissioni, sono stati presi, come ha ricordato anche il collega Berselli, insomma, vari spunti della, anche della minoranza e devo dire, effettivamente, un lavoro di cooperazione come pochi, diciamo normalmente da parte della maggioranza, che va dritta ogni tanto ascoltando anche le critiche o i suggerimenti da parte della minoranza. Che dire? Posso riprendere le parole anche del collega Berselli che, insomma, non potendo fare la dichiarazione di voto, la faccio anch'io ora, anche se ne avrò la possibilità dopo, che sulla fiducia alza le mani e dice quasi in maniera, mi passi il termine, democristiana: vediamo ora da qui, dall'adozione fino a quando... (VOCI FUORI MICROFONO)... eh, lo dico così in maniera scherzosa. Comunque, dicevo, sulla fiducia. Anche se il piano presenta alcune criticità, alcune falle, alcune necessità, insomma si vota a favore. E' un piano per la città, quindi vediamo come va e così sulla fiducia si vota a favore. Io, in realtà, non posso essere altrettanto democristiano o comunque ligio sul votare a favore perché, in realtà, su alcuni punti, alcune criticità, insomma dall'Ufficio di Piano, al Presidente, a tutta la Commissione lo sanno benissimo, io avevo mandato tutta una serie di indicazioni, che, Assessore, io riprendo le sue parole, ovviamente l'ho detto anche in commissione, non era per ingessare il Piano o per prevedere cose nuove, perché, figurati, non sono né un tecnico, né mi voglio ovviamente sostituire a chi ci ha lavorato o a chi ha fatto parte, diciamo, strutturale del Piano, mi riferisco ovviamente al Professor Galanti. Però, appunto, avevo fatto in qualità di Consigliere di minoranza delle osservazioni e delle puntualizzazioni su alcune cose, che, al netto delle discussioni, che sono state fatte in Commissione, e quando appunto ho portato questa mia nota, diciamo non sono state neanche prese in considerazione. Quindi, noi ci asterremo come Movimento 5 Stelle con, devo dire, quasi una nota di, come si può dire? Peccato, peccato per come è andata. Peccato perché, effettivamente, lei ha, Assessore durante la sua spiegazione ha spiegato bene l'importanza di questo Piano, un Piano per la città. Leggo le sue parole: un Piano di Protezione con adeguata aderenza ai rischi. Io avevo fatto una nota proprio su questo. Quindi, non lo so se era voluta, se era una battuta verso le mie osservazioni, mi preme sottolineare anche che queste difficoltà, via, via durante anche le sedute di commissione sono state diciamo esplicitate. Non ultima, quella che io sempre, e qui c'è anche Brachi, può confermare, sul discorso della prevenzione e della formazione che, finalmente, è diventato un punto di questo piano, io ho proposto anche di fare formazione a tutto, diciamo, l'organico del Comune, 1.000 dipendenti, quelli che sono. Quindi, speriamo di faccia davvero. Sì,

è vero, abbiamo un anno di tempo. Questo, Assessore, non so poi per le prossime Giunte, assessorati vari, comunque effettivamente è una cosa che in una legislatura si fa una volta, poi avanti i prossimi. E quindi mi sarebbe piaciuto, a partire da queste criticità, non ultima la sede, che, se non ricordo male, poi magari dico una inesattezza qui, la sede dove è ora la Protezione Civile non è proprio pienamente antisismica, però, forse, sto dicendo una inesattezza e quindi ben venga una nuova sede. Quindi, anche questo è stato detto più volte. Quindi, nulla, effettivamente c'è un altro po' di tempo. Io, che dire, vi auguro in bocca al lupo specialmente all'Ufficio di Piano, oltre che per il lavoro, per il buon lavoro anche di Sergio Brachi, che ho avuto, insomma, in questi tre anni ormai modo di conoscere. Comunque, a tutti, il P.O. non li sto a citare ad uno ad uno. Al dirigente, che, comunque, anche qui sulla stesura del primo piano, insomma, erano venute fuori delle criticità su, insomma, l'ha ricordato anche il collega Berselli, sulle funzioni di responsabilità. Insomma, è stato un po' risistemato, anche se a me non è piaciuto, l'ho riscritto nella mia nota, insomma non è stato preso in considerazione. E quindi nulla, che dire? Mettiamola così: un buon inizio, vediamo come evolve, mal che vada per la prossima legislatura, se sarà presente anche il Movimento 5 Stelle, faremo ulteriori osservazioni. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Carlesi. Prego.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, colleghi, Presidente grazie. Colleghi, buonasera a tutti. Mah, io devo dire, sinceramente, sono molto contento di essere Consigliere in questa legislatura e di potere approvare dei piani così importanti come il Piano Operativo di Protezione Civile, come lo sarà quello poi legato all'urbanistica, perché sono fra di loro estremamente legati. E devo dire, sinceramente, e sono anche contento di come siamo arrivati alla stesura del Piano Operativo di Protezione Civile. C'è stato un lavoro importantissimo da parte degli uffici, che voglio ringraziare, l'appello non lo faccio, l'ha fatto il Vice Sindaco e mi associo all'appello fatto, ma li voglio veramente ringraziare per il lavoro svolto. E voglio ringraziare i colleghi della commissione perché sono stati preziosi nella fase dell'approfondimento e della proposizione. Devo dire al collega Capasso che diverse cose, che ha lui proposto, si trovano nella stesura definitiva. Non è vero non sono state recepite. Altra questione importante è: questo è il primo piano approvato in Italia dopo la Legge 1/2018. Dice: eh, facile. E' del 2018. No, facile un accidente. Perché la Legge 1/2018 ha bloccato l'approvazione del Piano già pronto da mesi. Ci ha dovuto, ci ha costretti a riprendere in mano tutto il piano in sostanza.

Un'altra questione importante è che questo Piano ha una espressione di parere favorevole da parte della Società Gioapp, del Dipartimento, dell'Università degli Studi di Firenze. E' una specie di bollinatura.

La Società dell'Università di Firenze si occupa di sicurezza geologica ed ambientale e quindi si esprime su un piano come questo proprio sugli aspetti di sicurezza ambientale e sicurezza geologica. La, diciamo, il ruolo che ha svolto poi il Professor Galanti, è stato un ulteriore passo, io credo, importante nella formulazione del Piano, perché uomo di grande esperienza, uomo del Dipartimento di Protezione Civile, professore universitario, uomo che, in occasione del convegno svolto e promosso dalla VAB il 30 di giugno al Pecci, ha dato un giudizio di merito su questo Piano, dicendo: è un Piano che si pone in modo strategico nel campo della Protezione Civile come un piano che può orientare anche altri piani, perché, di fatto, fa una serie di valutazioni, alla luce del Decreto, della Legge 1 e cerca di renderle operative all'interno di un piano operativo. Il che non era facile, non è semplice perché mancano ancora, per esempio, le circolari attuative della Legge 1. Ma non solo: si pone anche in una logica di lettura di quello che è il conflitto, in questo momento, aperto fra il ruolo dei Sindaci, che vengono chiamati in caso di disastri, chiamati in causa, cioè il ruolo è quello del passato o del presente? Dell'azione svolta dall'Amministrazione, in questa fase, o quella storicizzata, magari, per situazioni, diciamo, presenti nella città? Beh, questo Piano dice espressamente che la Protezione Civile è Protezione Civile, interviene al momento in cui c'è, ovviamente, una emergenza, ma c'è una separazione importante di competenze perché la prevenzione, ovviamente, spetta ad altri servizi dell'Amministrazione Comunale. La Protezione Civile mette a disposizione i dati agli altri servizi delle situazioni di criticità e, ovviamente, chiede che venga fatto l'intervento per sanare a monte la problematica. L'altra parte, importante di questo Piano, credo che sia l'aspetto della formazione e dell'informazione, che viene richiamata con forza nel Piano e si dice anche come dovrà essere fatta e su chi dovrà essere fatta. E l'altro aspetto importante, credo, è, si parla di resilienza, cioè di quello che è l'azione che ogni singolo cittadino può fare per evitare, mitigare una emergenza. Io devo dire anche una cosa importante: il nostro sistema di Protezione Civile è un sistema integrato, pubblico e del privato sociale, del mondo della cooperazione e del volontariato. Io credo che questo patrimonio è ormai storicizzato nella nostra città ed è anche un vanto credo della nostra città stessa, perché se noi non avessimo questo sistema, io credo non saremmo capaci di rispondere tempestivamente alle emergenze, come di fatto in questo momento siamo in grado di rispondere. C'è una professionalità maturata, acquisita e maturata dal mondo del volontariato, credo unica. C'è una professionalità fra gli operatori del Servizio di Protezione Civile, io credo unica. A proposito di organico di Protezione Civile, devo ringraziare l'Amministrazione, il Vice Sindaco per averlo raddoppiato in questi anni e di avere preso un impegno di aumentarlo di un



ulteriore organico. Come devo dire, sinceramente, che è fondamentale l'annuncio, che oggi ha fatto il Vice Sindaco e lo, veramente lo ritengo di grande valore, quello di prevedere un Centro di Protezione Civile nell'Ippodromo, nell'ex Ippodromo. Lì, veramente, c'è uno scenario, credo, di prospettiva estremamente importante per la città. Devo dire anche che in tutti questi anni abbiamo avuto, io credo, una costante nello svilupparsi delle azioni delle amministrazioni: anche nel momento in cui c'è stato un cambio di colore, la Protezione Civile ha avuto sempre una, diciamo un ruolo fondamentale nello scenario operativo dell'Amministrazione Comunale. E quindi noi siamo, credo, nel tempo... (BRUSIO IN SALA)... Presidente, qui si sente un grande rumore non si riesce neanche a sentirsi, eh.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, infatti. Richiamo nuovamente l'aula al silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – E' difficile, non ci si sente. Dicevo in questi anni, credo, anche l'avvicinarsi di maggioranze diverse, hanno sempre teso a valorizzare il ruolo della Protezione Civile e, soprattutto, il sistema di Protezione Civile. E' chiaro che noi non dobbiamo, penso, pensare alla protezione, scusate il bisticcio, pensare alla Protezione Civile come alla panacea di tutte le situazioni, dove la si può utilizzare da intervenire per l'emergenza dell'acqua, della neve, oppure alla situazione, magari, che può crearsi per un evento di spettacolo e via di seguito. Io credo bisogna dargli il compito che ha, cercando di evitare di strapazzarla per altri tipi di scenari. Perché la Protezione Civile ha un compito. In un momento anche di pace, in un momento in cui non c'è emergenza ha un compito fondamentale, che è quello di mantenere aggiornati tutti quelli che sono gli scenari, che servono poi al momento dell'emergenza. E non è vero che nei momenti, dove non c'è emergenza, la Protezione Civile non ha nulla da fare, anzi è il momento dove, veramente, si mette a valore lo svolgersi dell'attività di un buon servizio di Protezione Civile.

Chiudo dicendo: cambierà molto, con questo piano, anche il ruolo degli altri dirigenti dell'Amministrazione Comunale perché saranno chiamati, in certi momenti, ad essere presenti per la loro funzione, ed ogni servizio sarà chiamato ad essere presente con la propria, con un proprio rappresentante per potere svolgere prontamente quelle azioni necessarie a risolvere le criticità in caso di emergenza. Chiudo dicendo che da qui al momento dell'approvazione definitiva potranno esserci ulteriori approfondimenti, assolutamente sì. Io mi auguro che lo faccia la città, che lo facciano le associazioni, che lo facciano tutti, perché più che tutti, più che si riesce a leggere e a studiare questo Piano, più che lo leggano e lo studiano e più che, sicuramente, questo Piano diventa patrimonio per la città e della città.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Carlesi. Do la parola al Consigliere Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente. Per la verità, un po' voglio usare anche un po' di tono ironico perché mi sembra che si stia, si sta celebrando, sicuramente, un qualcosa di positivo, ma sentendo l'intervento del Vice Sindaco Faggi, effettivamente, mi ha posto un dubbio, ho detto: ma Sergio Brachi, ma non stava nella Protezione Civile pure negli anni precedenti? No, da come è stato presentato, Sergio scusami, mi è sembrato, ho detto ma sarà un altro Sergio Brachi, uno nuovo? Cioè io me lo ricordo che quello che sta facendo adesso, ripeto, non per elogiare Sergio, e l'ha fatto anche nel. Ecco, lì, giustamente, Carlesi ha detto: la Protezione Civile, anche nella precedente legislatura, ha sempre svolto il suo ruolo con grosso impegno e l'ha svolto, ma lo ha fatto anche negli anni precedenti. E' chiaro che qualsiasi cosa, poi, deve avere un miglioramento, ma non soltanto la Protezione Civile, ma anche altri settori. In questo caso è stato, si porta all'approvazione di un piano, ecco, e a volte, ecco, uso un po' il tono ironico, da come l'ha presentato Faggi, ma dico: ma siamo preparati in caso di attacco della Corea del Nord o no? Cioè riusciamo a prevenire questo? Ecco, qui, effettivamente, cerchiamo di organizzarci perché non si sa mai. Anche se credo stiano andando verso una pace, verso una sorta di disarmo con gli Stati Uniti, ma cerchiamo di prepararci anche per questo. Ripeto, qualsiasi cosa. Le prossime Giunte, immagino, cercheranno di apporre qualcosa, un miglioramento, ma perché deve essere così, perché è un qualcosa che serve alla città, è chiaro, non ad una Amministrazione Comunale in carico, ad una maggioranza, ma alla città. E poi già, ripeto, lo stesso collega Carlesi, Emanuele Berselli l'hanno detto, non dimentichiamo l'opera del volontariato, che è indispensabile ad una attività come questa. E io solo, ripeto, caro Vice Sindaco, caro Simone, ti chiamo per nome, se continuavi con quel, come hai presentato questa delibera e mi è sembrato cioè che la Protezione Civile l'avesse fondata questa Amministrazione, forse avrei votato contro, perché dico: qui o non ho capito nulla io, o Sergio Brachi è un'altra persona rispetto allo stesso Sergio, che ho conosciuto negli anni precedenti. Una persona che si è sempre impegnata. Cioè ognuno ha cercato, lo ripeto, di dare qualcosa, il meglio di sé stesso, anche gli Assessori precedenti nel fare, nello svolgere quel ruolo, perché si sa benissimo che la Protezione Civile, quando veniva chiamata in causa, veniva chiamata in causa per la città non per un singolo o per un colore politico, perché credo che questa non ha nessun colore politico la Protezione Civile. La Protezione Civile opera solo per il bene della città.

Ecco il mio voto, ovviamente, sarà favorevole perché sulla base di questo piano a volte, guardate, ecco anche si scrivono tante belle riforme, ma al livello nazionale, io mi ricordo che, forse, Dante, la famosa riforma sanitaria, che fu fatta negli anni scorsi, era un qualcosa che al livello europeo, diciamo, era un qualcosa di straordinario. Poi, si è visto che in pratica, alla fine, si è rivelato tutt'altro rispetto a quello che si scrive. Io, ripeto, poiché qui, in questo caso, si tratta di qualcosa che ti chiama in causa un ente, una istituzione per situazioni un po' gravi, spero che tra quello che è stato scritto e poi la pratica, non ci siano delle disfunzioni e che avvenga tutto nel miglior modo possibile, ci sia quel coordinamento che non permette di, che ci siano poi delle falle, diciamo, non sull'aspetto operativo. Solo questo. Per questo, anticipo anche il mio voto, che sarà favorevole alla delibera.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola al Consigliere Mondanelli.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente, buonasera a tutti. Come dire, questo tema lo conosco, facciamo prima. Ovviamente, dire bene di sé stessi è imbarazzante, però io sono orgoglioso dei cinque, che ho passato in Protezione Civile, soprattutto per avere tenuto conto di queste cose, di avere valorizzato le professionalità che c'erano, anche quando mi hanno detto: non abbiamo votato voi, eh. Perché funziona così. Deve funzionare così una istituzione. Ho trovato della gente preparatissima. Ora, qui c'è Sergio Brachi, è quasi imbarazzante, lo dico perché se lo dicono gli altri va bene, ma per me è la persona su cui ho puntato fin dall'inizio. Credo di essere riuscito a valorizzarlo. Non ne aveva bisogno perché Sergio ha fatto da anni, da prima di me e da dopo di me, una funzione al servizio. Però, non posso dimenticare nemmeno tutti gli altri: Daniele Langianni, qui c'è Marcello Ramalli. Gente con cui, grazie alle nottate, alle Pasque, ai Natali vissute in Protezione Civile, finalmente ha una sede nuova. Io vi ho trovato in un appartamento dove sembrava ci fosse i topi e siamo riusciti, con un progetto che veniva dalla precedente Amministrazione, sia chiaro, perché a me quelli del did line, è tutto buono da qui in là, non sono mai piaciuti. Devo dire, se c'è una cosa, che invidio a questa amministrazione, in senso buono, è di avere dei Consiglieri così. Io, che ho presentato cose in quel tempo altrettanto valide, non avevo dei Consiglieri così. Non ho mai trovato dei violini, ho sempre trovato. Va beh, che lo faceste voi era normale, no? Che lo faceste voi. Nel 2010 si fermò tutta la Toscana, rimasero sull'autostrada 24 ore le macchine, compreso il nostro Segretario Regionale a Siena. L'unico posto dove sono state chieste le dimissioni sta qui, devo dire da Donzella, quindi per quello vale, vale per quello che vale. Io gli risposi: no, no, ora non c'ho tempo e mi dimetto appena ho finito di lavorare. No, tanto per dire, per sorridere, non è...

No, io, riguardo a questo piano, ovviamente non solo voto a favore, ma ne sono convintamente uno degli artefici e credo che sia fatto benissimo, lo conosco nei dettagli e quindi non mi dilungo su questo. Se c'è un ulteriore merito da parte, in questo caso mi rivolgo all'Assessore Faggi, ma potrei rivolgermi, è quello di avere lasciato le persone giuste al posto giusto, perché, a volte, anche per principio, uno dice: sai i che? Tu hai lavorato per quegli altri, ovvia, te tu vai via. No? Sono rimaste le persone giuste al posto giusto.

Devo dirvi che in questi anni, ecco, un discorso più generale, ma che mi interessa molto, il Piano neve-ghiaccio c'è, e Prato ce l'ha e noi abbiamo fatto e avete continuato, le informazioni sui cittadini, le giornate del terremoto, le giornate del neve e ghiaccio, le catene per chi non ce le aveva. Cioè in quegli anni lì sono successe tante cose, che poi, ovviamente, si sviluppano.

Mi interessava questo discorso sulla valorizzazione del volontariato, che qui non è mai venuta meno, ma che con la nuova modulazione della Protezione Civile, che supera il concetto che il Sindaco è autorità di Protezione Civile, purtroppo, c'è parecchia confusione, parecchia confusione. Ora, è verissimo quello che dice il Presidente Carlesi e cioè che molto lavoro si fa in tempo di pace. Il problema è che in tempo di guerra, e può capitare, ora a me è capitato più volte, però, in tempo di guerra e ci vuole qualcuno che decide. E quel qualcuno che decide, in questo paese, dopo che siamo andati su tutti i giornali del mondo per avere fatto dimettere una Commissione Grandi Rischi perché non ha previsto il terremoto, in Giappone ridono ancora, veramente. Si è risposto ad una situazione, che poteva essere squilibrata, no? Perché la Protezione Civile nazionale di occupava anche dei grandi eventi, non è quello di cui si deve occupare, ma si è risposto, come spesso succede in questo paese, di pancia ad una cosa che, effettivamente, aveva bisogno di un minimo di ragionamento, no? E' come, il teatro di guerra è così. Io perché – virgolette - alla fine “mi piaceva” la Protezione Civile? Perché il sociale e il resto me lo sono trovato, ma quella l'ho proprio scelta. Perché, per abitudine mentale, mi piace la situazione, oh scusatemi, non è che è un merito eh, cioè ognuno c'ha le sue caratteristiche, ma vivo meglio nelle situazioni emergenziali che in quelle un po' da scrivania, no? Allora, forse, ho anche esagerato nell'espormi in quella condizione, perché, effettivamente, se avessi mandato più spesso..esatto, con l'esperienza di ora e manderei il Brachi a spiegare perché è arrivato l'acqua o perché il sale c'era, no? E non ci andrei io. Però, e Simone mi insegna, ora lo dico anche affettuosamente, quest'altra volta, se succedesse, non risuccederà, ma per me va il Brachi, no? Eh, quindi, ho fatto anche il coglione. Ma perché, per eccesso di passione, no? Ma il ragionamento, davvero, invece serio, che volevo fare con voi: certo che non può cambiare il Consiglio Comunale delle leggi nazionali, no? Però, adesso, noi siamo in una condizione nella quale, se c'è una allerta arancione della Regione Toscana, noi chiudiamo le scuole, perché nessun Sindaco, giustamente,

dopo Marta Vincenzi a Genova, nessun Sindaco se la può sentire più. Ora, se succedeva a noi, era anche un tempo diverso, io ho ricevuto delle telefonate, dice: che ci va lei a pigliare il mio figliolo a scuola? Questo era il tono. Ora non succede. Ma non è che non succeda per questa Amministrazione, non succede perché tutti si sono resi conto che, alla fine, come dire, al lupo, al lupo, allora se tu hai detto al lupo, io sai che fo? E tengo le pecore dentro. E un paese così non può funzionare, io ve lo dico, perché rischiamo veramente di essere incartati in queste cose.

L'altro difetto, che ha l'attuale, diciamo, correzione della precedente legge, è che dà molto di nuovo in mano ai prefetti. Io non ce l'ho con i prefetti, eh. Lo dico subito perché sennò. E' che, magari, non conoscono, ovviamente, perché vengono trasferiti di volta in volta, così profondamente il territorio. Tra l'altro, io avevo una funzionaria della Prefettura, che credo ci sia ancora, bravissima. Cioè io mi sono trovato benissimo. Il problema è che questi cambiano, non sono eletti dai cittadini, e quindi, diciamo, delle difficoltà ci sono. Allora, quando in una situazione, magari emergenziale, per dire non si convocano volutamente a discutere e a concertare e a condividere certe cose le associazioni di volontariato, Massimo, e non siamo e non è il Sindaco e non è l'Assessore che li convoca, ma, e ti tocca anche spiegargli a questi, ai rappresentanti del mondo del volontariato: guardate, non è che non vi ho convocato io, non la fo io la convocazione, eh e mi tocca andare a dirglielo.

Però, noi siamo in un cuscinetto, che è questo. E questa cosa, devo dirvi, perché l'altro arco portante, lo sapete, è naturalmente il Corpo dei Vigili del Fuoco, questa sorta di distacco dai nostri, tutti, veramente tutti bravissimi perché l'esperienza viene da lontano eh, non è che sia nata con me, anzi, viene da molto lontano, è questo distacco difficile tra le situazioni... se ho finito il tempo, va bene eh. No, no, ma non è che lo dice, è che mi ha appassionato parecchio questa roba qua, ragazzi, cercate di comprendermi. Questa difficoltà adesso c'è tutta perché se il rappresentante, diciamo, dell'Amministrazione territoriale non può, di suo, convocare anche la stessa sala di Protezione Civile, diciamo, la fase in cui decide di aprire l'accordo, dovrebbe essere agile questo sistema, e, invece, poi ti trovi a discutere con i volontari che fanno l'impossibile, veramente, senza questa risorse non ce la farebbe è per questo che il nostro sistema di Protezione Civile è, forse, il migliore al mondo, il migliore al mondo, da Zambelletti, quindi parliamone, nasce da allora ed è il migliore, perché si è orchestrato con, c'è una catena di comando ma dove diventa un sistema il sanitario... (INTERRUZIONE)... gli ingegneri, piuttosto che le associazioni di volontariato.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Concluda Consigliere.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sì, ho finito. Una sola nota, una sola nota: il progetto, il programma di Protezione Civile relativo al Piano per la Toscochimica, tanto per capirsi, fa parte di un obbligo di legge che viene dalla Legge Seveso, e quindi è stato molto elaborato, gli anni che ci sono voluti anche a Faggi sono tutti lì perché devi convocare tutti i sindaci, tutti i prefetti, tutti. Non la sto a fare lunga. Dico soltanto che questa struttura si trova nella rotta dell'aeroporto potenziale di Firenze. Siccome abbiamo parlato tutti di prevenzione, questa è una delle cose, che dovrebbe stare sul piatto. Credo che ci sia tra le osservazioni della cosa. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Vorrei soltanto, Presidente, ringraziando davvero, di cuore, tutti.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – No, scusi, le ho tolto. Non volevo.

CONSIGLIERE MONDANELLI – No, no, no. No, non voleva, no. Ovviamente, posso dirlo, i miei ragazzi nel senso ci sono stato tanti anni e gli sono veramente grato.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Grazie Consigliere. Non ho nessun iscritto a parlare. Quindi, do la parola al Vice Sindaco per la replica.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora, Consigliere Berselli io non mi sono dimenticato, volevo chiudere ringraziando, dopo avere sentito le parole del Consiglio, i Consiglieri della Commissione tutti, a partire, ovviamente dal Presidente Massimo Carlesi, che hanno garantito attenzione, suggerimenti, richiesti di approfondimenti, adeguatezza. Quindi, tutta la Commissione al lavoro, ha svolto, secondo me, un lavoro egregio come non c'è alcuna volontà di rendere il Piano di Protezione di Parte perché io ho trovato una situazione assolutamente adeguata. Ho trovato preparazione, ho trovato adeguatezza, ho trovato professionalità, e quindi quello che io ho messo dal 2014 è il testimone che Dante Mondanelli mi ha lasciato. Quindi, qui non c'è nessuna volontà, almeno da parte mia, di assumermi delle prerogative, oppure dei meriti che non ho. Questo mi

sembrava chiaro. Come, Consigliere Milone, lei sottovaluta il tema perché se fosse il Sindaco di Livorno e il Sindaco di Genova probabilmente riderebbe meno. Le dico la verità, non l'ho trovata molto adeguata la sua ironia, perché questo è un tema serio e il Piano di Protezione è, probabilmente, uno degli elementi fondanti di responsabilizzazione della città. Quindi, io non credo di avere enfatizzato, assolutamente. E l'unico dispiacere, devo dire, Consigliere Capasso, è la sua astensione. Io non so che accezione lei usa per il termine "democristiano". Credo che nell'accezione, che lei ne dà, probabilmente è lei il democristiano ad astenersi perché, evidentemente, si rende conto che votare in modo contrario dopo il lavoro straordinario, secondo me, importante, che è stato fatto, non era probabilmente la mossa giusta da fare. E quindi, appunto, nell'accezione che mi sembra di avere capito lei, democristianamente si astenie.

Io chiudo dicendo che le considerazioni, che ha fatto il Consigliere Berselli, sono considerazioni assolutamente adeguate. Questo è un piano, l'ho detto inizialmente, tutto è perfettibile, questo è un piano che vive perché deve crescere e tutte le considerazioni e tutti gli approfondimenti, che dobbiamo fare, sulla reperibilità, sull'allegato 6, se è necessario strutturare meglio, assolutamente. Sarà fatto, lo faremo. Lo faremo insieme alla città e insieme ai Consiglieri.

Chiudo dicendo che, Consigliere Capasso, non è vero che le sue considerazioni non sono state prese in considerazione. Semplicemente tutte sono state considerate e in maniera seria. Semplicemente, all'interno di un range di legittimità, che è stata certificata anche da organi terzi, eh, la vediamo probabilmente in modo differente rispetto alla prospettiva di Protezione Civile. Quindi, non c'è una non presa in considerazione. Anzi, secondo me, i suoi contributi sono stati importanti e hanno, ci hanno aiutato anche a specificare per quale motivo quella direzione, che lei ci indicava, non era la direzione giusta per la nostra città. Però, lo dico senza polemica, lo dico con una modalità di collaborazione che spero nei prossimi 45 giorni, dopo l'adozione, tutti insieme potremmo mettere in piedi per arrivare all'obiettivo, che è quello di avere un Piano di Protezione il più adeguato possibile e il più completo possibile. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Vice Sindaco. Abbiamo dichiarazioni di voto? Consigliera Pieri. Capogruppo Pieri, prego.

**Esce il Consigliere Napolitano. Presenti n. 28.**

CONSIGLIERE PIERI – Sì, semplicemente, per dichiarare il voto favorevole a questo Piano. E, come dire, mi unisco chiaramente ai ringraziamenti, che sono stati fatti, non soltanto al lavoro della Commissione, ma a tutto l'ufficio e a Sergio Brachi, ormai non gli si può dire di più di quanto non è stato detto. Quasi, quasi ci veniva voglia di votare contro, tanto per essere diversi, no? Nel senso che chi è nell'Amministrazione Comunale, chi vive la città sa cos'è la nostra Protezione Civile. E non soltanto è vicina alla cittadinanza nei momenti dei problemi, ma sempre nei bisogni perché ho visto montare gazebo per le feste dei ragazzi la mattina alle 6,30 e toglierli la sera. Le persone, che poi hanno anche un ruolo all'interno dell'Amministrazione, importante. Ma l'impegno, la passione ha sempre contraddistinto questo gruppo meraviglioso. E quindi è il piano, sicuramente si può fare meglio, per carità, sicuramente si può fare meglio. Comunque è un lavoro, che è iniziato da lontano e che oggi si conclude e credo che si concluda anche in una maniera, come dire, bella, perché ricevere, comunque una partecipazione, complimenti a tutto l'ufficio, pur con la consapevolezza che una città come la nostra ha delle esigenze e dei bisogni forti. Pur con questa consapevolezza, però, ecco, con questo clima e con questa armonia anche il mio gruppo vota a favore.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Possiamo votare. Totale votanti 28, c'è un non votante, favorevoli 25, astenuti 3. Capiamo un attimino chi è questo non votante, un attimo. Napolitano è andato via. Quindi, che dobbiamo fare? Va beh, il Consigliere Napolitano ha lasciato il Consiglio. Quindi, 25 favorevoli, 3 astenuti e 27 presenti.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Scusate, Consiglieri, sennò poi vi distraete. Attenzione se ci sono i tesserini, perché sennò poi facciamo confusione di chi non c'è.

Immediata eseguibilità. Votazione Pianificazione Protezione Civile del Comune di Prato, l'adozione. Per l'immediata eseguibilità, votiamo. Ci siamo?

Stiamo votando. Ho dei Consiglieri non votanti. La Vita, Milone, volete votare? Immediata eseguibilità. C'è un non votante. Chi è? Totale votanti 27, c'è un non votante, favorevoli 27 e astenuti 3. Ma avete tolto la tessera al Consigliere Napolitano? Ora controlliamo, Consigliere. Sciumbata. Può, dichiarare il suo voto al microfono, Consigliera? Sull'immediata eseguibilità della delibera. No, lo deve accendere.



CONSIGLIERE SCIUMBATA – Favorevolissima.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Bene, grazie. Quindi, favorevoli 25, astenuti 3. C'è l'immediata eseguibilità.

Andiamo avanti sulla delibera n. 4.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 27.**

**P. 4 ODG – COLLEGAMENTO STRADALE TRA V.LE ALLENDE E VIA TOBBIANESE LOTTO 3. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELLE OPERE CON CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA. APPROVAZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'. PH317, CUP: C31B18000160002.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 61/2018**

Allora, c'è qualcuno che vuole la spiegazione? Sennò andiamo direttamente. Cosa? Allora, Consiglieri, facciamo silenzio perché sennò non ci sentiamo e non riusciamo ad andare avanti. Siamo alla delibera n. 4 – Collegamento Stradale tra V.le Allende e Via Tobbianese, lotto. Vuole la spiegazione? Prego, Assessore Barberis, per la spiegazione.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, questa è la delibera, la proposta di delibera del Consiglio Comunale per il progetto che, sostanzialmente, va a completare il collegamento tra la tangenziale e Tobbiana. Progetto, come sapete, molto importante perché, sostanzialmente va a dare una risposta che da anni è chiesta nella zona. Come sapete, è previsto che questo progetto passi, la strada passi e venga creata una rotonda in una zona dove esiste un edificio, una gioielleria. E quindi, di fatto, si riparte, si parte a questo punto con la delibera, che, di fatto, va ad approvare il progetto definitivo e, contestualmente, a ritirare il vincolo per l'esproprio e, essendo un progetto definitivo, a fare la dichiarazione di pubblica utilità. Quindi, è un progetto molto importante per risolvere i temi della viabilità e collegare le frazioni della città.

SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA FEDELI – Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie. Grazie Segretario, Assessori, colleghi, ancora un saluto a tutti. Bene, per fare dichiarazione di voto, essenzialmente, su questa delibera, fin dall'inizio voto di astensione. Perché questo? Perché non siamo certo contrari quando si va a migliorare la viabilità e quindi anche le condizioni di mobilità dei cittadini e, probabilmente, anzi sicuramente le condizioni di sicurezza perché, oggi, per arrivare sulla Declassata dalle frazioni di Casale, Tobbiana e Vergaio è molto difficile. Ci pensò, con tutto il rispetto, nacque sotto l'Assessorato Ciardi questa situazione dove venivano imbottigliate queste tre frazioni. Oggi, lo stesso PD, in qualche modo rimedia dieci anni dopo. Prima si poteva, speriamo che domani si ripossa. Quindi, tutti i giochi. Noi non l'abbiamo fatto. Noi non è che non l'abbiamo fatto, di quei tre collegamenti due sono stati fatti sotto l'Amministrazione Cenni, di cui uno avete tagliato il nastro voi appena arrivati. Era già stato realizzato. Quest'ultimo collegamento, che voi vi apprestate a, quest'ultimo tratto, questo istmo, questo budello, chiamiamolo come volete, comprensivo della rotonda, porta con sé un principio: noi, nei nostri Bilanci, visto anche, sennò non si trovava una città, sembrava bombardata, ma lo dico senza polemiche, non è il momento delle polemiche, anzi siamo contenti quando si può votare qualcosa di utile. Per i primi tre anni non fu possibile fare degli investimenti. Quindi, fu una situazione dove dovemmo cercare di fare della politica creativa, cercando in modi anche, lo riconosco, e furono difficili anche per me allora da Presidente di Commissione Urbanistica, piuttosto arzigogolati chiamiamoli così, perché non c'erano i fondi. Oggi, probabilmente, in presenza di 1 milione di Euro, che è il costo per fare questa operazione, che, evidentemente, è nelle disponibilità di questa Amministrazione, d'altra parte, insomma, il tesoretto è stato lasciato anche per questo..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusi Consigliere. Scusate, facciamo silenzio! Sennò non si sente. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Quindi, siamo ben felici che riusciate a farlo, però noi avevamo immaginato una situazione diversa e quindi non siamo certamente contrari e quindi mi astengo per quanto mi riguarda su questa delibera. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi su questa delibera? Consigliere Calussi.

**Esce il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 26.**

**Esce il Consigliere Pieri. Presenti n. 25.**

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie Presidente. No, capisco le tempistiche, però due parole molto veloci le volevo comunque dire. E' una annosa questione, sì come diceva il Consigliere Berselli, e penso che il compaesano Ciardi potrà convenire che sono venti anni, forse anche di più, parliamo di questa annosa questione. Una annosa questione che, ovviamente, trova tutti i suoi problemi e problematiche, che si riversano quotidianamente sulla frazione. Che dire? Io sono contento che siamo arrivati, finalmente, a questa soluzione. Una soluzione che non solo prevede un esproprio, ma va a fare una variante contestuale per andare a realizzare dei parcheggi perché in quella zona mancano e anche nel punto mobile, quando c'è stato, diciamo, la fase di osservazione, per il piano operativo, è venuta fuori questa criticità. Questa è la soluzione, perché va a fare una gerarchia tra le strade. Quella è una strada che deve separare, ovviamente, il traffico puramente locale da quello di attraversamento. In passato e chi, diciamo, ha seduto in questi tavoli, ma che anche, magari, era presente nelle circoscrizioni abbiamo, diciamo, osservato anche soluzioni assolutamente fantasiose, che assolutamente erano da evitare. Questa è la strada giusta. Già anche nella precedente Amministrazione era stata individuata una soluzione che, purtroppo, il mercato non è riuscita a far partire, ma io, diciamo, la soluzione, che fu trovata allora dall'Assessore Caverni l'avevo anche sostenuta, tra l'altro, ero venuto anche a Tobbiana a fare una assemblea. Purtroppo, il mercato non ha fatto quella congiuntura necessaria. Questa penso sia la soluzione ottimale, che darà, veramente, le risposte che la frazione attende. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Scusi Assessore Alessi, non vedo. Scusate, Assessori, ma non vedo. Grazie mille. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, andiamo in dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Niente. Allora, andiamo in votazione. Pronti? Bene, possiamo votare.

Si sta votando, Consiglieri. Levate la scheda di Mondanelli. Totale non votanti ho due non votanti. Totale votanti 25, non votanti 2, aventi diritto 27. 17 favorevoli, 8 contrari. Ora, verifichiamo chi. Non ce l'ho gli astenuti, zero astenuti. C'è qualcuno che..Pieri e? Mondanelli. Mondanelli non c'era la Pieri è arrivata durante

la votazione. Eh? Ah, scusate, astenuta. Ora ve lo ridico. Pieri è arrivata alla fine, quindi.

Allora, abbiamo 17 favorevoli, 8 astenuti e Pieri e Mondanelli erano fuori. Bene? Andiamo avanti.

**Rientra il Consigliere Pieri. Presenti n. 26.**

C'è l'immediata eseguibilità, sempre della stessa delibera. Siamo pronti? Le tessere, mi raccomando controllate le tessere dei vicini, se non ci sono sennò poi facciamo confusione. Bene, possiamo votare. Votate.

Totale votanti 26, aventi diritto 26, 17 favorevoli, 9 astenuti. Abbiamo l'immediata eseguibilità della delibera.

Passiamo alla delibera successiva.

**P. 5 ODG – PIANO ATTUATIVO 372 DENOMINATO “VIA T. SPERI – VIA MENOTTI” PER MODIFICHE AL PRECEDENTE PDR 253 APPROVATO PER L’AREA POSTA TRA VIA T. SPERI E LA VIA. C. MENOTTI. APPROVAZIONE AI SENSI DELL’ART. 112 DELLA L.R.T 65/2014.**

**(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 62/2018**

Qualcuno vuole la spiegazione? Vuole la spiegazione Consigliere? Prego, Assessore per la spiegazione.

ASSESSORE BARBERIS – E' una proposta di delibera del Consiglio Comunale, che prevede sostanzialmente la modifica di una variante al Piano Regolatore, al Regolamento Urbanistico vigente precedentemente approvato, che sostanzialmente va a ridurre molto le quantità dell'intervento, eliminando, sostanzialmente, la previsione per la realizzazione di un edificio residenziale e riconvogliando

l'intervento ad un intervento di natura commerciale. Quindi, una struttura di una media vendita, piccola, con diciamo anche soluzioni abbastanza interessanti nel senso della permeabilità dei lotti, la realizzazione di nuovi spazi pubblici e quindi un intervento che, di fatto, va ad introdurre una innovazione nella frazione, diciamo a Chiesanuova, quindi in una zona dove c'è bisogno, come nel Macrolotto Zero di spazi pubblici, di permeabilità dei lotti e quindi un intervento che, oggettivamente, va a migliorare l'assetto del precedente progetto, appunto, in questa chiave di riqualificazione urbana complessiva.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Prego, Consigliere Scali.

CONSIGLIERE SCALI – Grazie Presidente. Allora, questo piano fu adottato dal Consiglio precedente con voto favorevole unanime ed approvato in via definitiva da questo Consiglio, sempre con voto favorevole unanime. Nonostante le previsioni del R.U. consentissero la totale destinazione a terziario, la scelta condivisa da tutti gli attori fu per una destinazione mista 50%..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusi Consigliere, scusate Consiglieri, per piacere, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE SCALI – 50% del volume a commerciale e 50% del volume a residenziale. Evidentemente, fu considerato che realizzare una destinazione più aderenti alle previsioni del Regolamento Urbanistico, in quell'ambito urbano, sarebbe stata una forzatura. Comunque sia, l'approvazione di un piano di recupero, sostituisce il R.U e consolida numeri, destinazioni e norme proprie. Oggi, abbiamo di fronte una variante che stralcia la destinazione residenziale per trasformare l'intervento in una media struttura commerciale. Una scelta in contro tendenza rispetto alle valutazioni fatte all'epoca. Una scelta che non può assumere a riferimento le previsioni del Regolamento Urbanistico perché superate dall'approvazione del Piano di Recupero. Una scelta che non trova supporto neppure prendendo in considerazione il piano delle funzioni, perché la previsione di variante non rientra fra le attività compatibili con la funzione residenziale approvata. Si tratta, allora, di una scelta politica, del tutto legittima, ma rispetto alla quale ci asteniamo, pur considerando valido il piano nei suoi numeri. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Consigliere Berselli, ha la parola.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente. Come diceva precedentemente il collega Scali, questo piano ha trovato sempre pareri favorevoli anche con delle superfici complessive maggiori. Oggi viene riproposto con rimodulazione e con una riduzione di quello che è il residenziale. Il motivo per cui c'è una astensione, quindi in teoria dire: perché? Perché oltre quanto detto ci si deve astenere se abbiamo una riduzione di costruito? Beh, può sembrare un controsenso. E ci sono delle situazioni, in quello che è stato l'iter del Piano, mi riferisco essenzialmente al fatto che nel, a mio modo di vedere, non è stato trovato un, come dire, una situazione armoniosa con l'Ufficio dei Lavori Pubblici. Quindi, io non sto dicendo che non è stata fatta una Conferenza dei Servizi, però, io non mi sono mai trovato a tante prescrizioni lasciate in un piano, che va in approvazione, dai servizi pubblici. Quindi, è chiaro che è una situazione che diventa anche imbarazzante da votare. E' chiaro che non c'è scritto da nessuna parte, ma la interpreto io così, tutta mia personale, non è una affermazione, evidentemente ci sono delle discrepanze di vedute, mi riferisco, per esempio, ai marciapiedi, mi riferisco ai parcheggi, mi riferisco a tante piccole cose che nel loro insieme fanno un principio, di solito si dice che tre indizi fanno una prova, qui mi sembra fossero una decina le situazioni lasciate dall'Ufficio dei Lavori Pubblici. E' chiaro che di fronte ad una situazione di questo tipo, non si dice mica di no, teniamo conto che c'è una riduzione, però quando, non dico che ci sono state cose strane, capitemi bene che io non sto dicendo questo, ma quando ci sono situazioni che non si comprendono bene a fondo perché non hanno un iter naturale, normale come avviene sempre, insomma, in sostanza, quando io non capisco del tutto non mi ci butto mai nelle piscine vuote senza essere certo che ci sia l'acqua dentro. Quindi, in sostanza, è un voto di astensione perché credo che non ci sia una uniformità di vedute all'interno degli uffici comunali. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ci sono altri iscritti? Se non ci sono iscritti, do la parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, sì, allora diciamo che io credo che, diciamo, in questo caso siamo di fronte ad una situazione nella quale, variante approvata, viene fatta una richiesta di variazione della variante, mettiamola così, no? Quindi, è un procedimento che, evidentemente, è previsto dalla normativa vigente. Quello che

credo sia importante è valutare un effetto, cioè di fatto si sta trasformando, è vero, una quota della destinazione a residenziale la si sta eliminando perché diminuiscono fundamentalmente le quantità e l'impatto, quindi da un punto di vista urbanistico della zona e si sta riconducendo l'intervento ad un intervento di natura commerciale. Lo sforzo, che è stato fatto dai progettisti insieme agli uffici, io poi dopo, appunto, le dinamiche delle singole previsioni o delle singole istanze, che vengono fatte da tutti gli uffici poi le seguono relativamente, ma diciamo il tema su cui ci si è concentrati maggiormente è quello di far sì che questa sia una occasione di, soprattutto, individuazione e creazione di un nuovo spazio pubblico. Quindi, ci sono degli spazi pubblici interconnessi, quindi a parte i parcheggi, diciamo, quelli previsti dalla Bersani, quindi i parcheggi pertinenziali, ci sono tutta una serie di spazi pubblici interconnessi anche attraverso il lotto, che quindi vanno a generare nuovi spazi pubblici. Quello è l'elemento, credo, più significativo rispetto ad una scelta, che è stata fatta, al netto, appunto, della rimodulazione e del rinunciare ad una funzione commerciale, ad una funzione residenziale. In questo caso, il ragionamento, che è stato fatto, è stato quello di ridurre, appunto, l'impatto e, soprattutto, andare a lavorare molto sulla creazione di nuovi spazi pubblici, parcheggi e che siano interconnessi tra di loro e la permeabilità del lotto che è, diciamo, uno degli elementi più importanti, che, tra l'altro, viene introdotto anche nel nuovo Piano Operativo come un tema vero della città densa dove, effettivamente, ci deve essere questa possibilità di attraversamento.

**Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 25.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Siamo in dichiarazione di voto. Qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto? Bene, allora passiamo alla votazione. Mi raccomando controllate, se qualcuno è uscito, il tesserino. Sennò dopo ci troviamo.

Siamo pronti per votare. Si vota. Totale votanti 25, 16 favorevoli, 6 astenuti e 3 contrari. La delibera è approvata.

Passiamo a:

**P. 6 ODG – AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA ANTONIO BRUNI E NUOVA BIBLIOTECA DECENTRATA DI QUARTIERE IN VIA**

**DI BRUGNANO, LOCALITA' CASALE – 1° LOGGO LAVORI. MODIFICA AL PROGETTO PRELIMINARE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE EX ART. 9 DEL D.P.R 327/2001 E DEROGA AI SENSI DELL'ART. 97 DELLA L.R. 65/2014.**

**(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 63/2018**

Volete la spiegazione da parte dell'Assessore? Sì? Prego, Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, questa delibera è, proposta di delibera riguarda l'approvazione del progetto definitivo e la contestuale variante, come nel caso precedente, per un lavoro, per un'opera molto importante, diciamo, che rientra in una strategia più generale: cioè la realizzazione e l'ampliamento della scuola Bruni a Casale, la scuola primaria Bruni a Casale, che prevede la realizzazione di uno spazio polivalente e di una nuova biblioteca. E' un'opera piccola, piccola nel senso dimensionale sono circa 450 metri, quindi è un'opera relativamente piccola, ma che ha un impatto enorme non solo nella frazione, ma, più in generale, in quel pezzo della città. Immaginate, la scuola è localizzata diciamo nel retro attuale della scuola Bruni a Casale. Quello che diventa il nuovo ingresso, quindi andando, sostanzialmente, a risolvere, tra l'altro, quello che è uno dei problemi più grossi di quel plesso scolastico, che è l'ingresso da una scuola cul de sac, che genera quindi problemi tutte le mattine per i genitori, che portano i bambini. Quindi, è lo spostamento. E la creazione quindi di un nuovo ingresso attraverso la realizzazione e un nuovo parcheggio, ma attraverso l'occasione di realizzare uno spazio per attività motorie, che è chiesto credo da trent'anni, da quarant'anni in quella scuola per attività polivalenti, e in più l'occasione è stata quella di realizzare anche una biblioteca di quartiere, che entra nel sistema bibliotecario... (BRUSIO IN SALA)... sì, però non ce la faccio.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate, siamo tutti stanchi. Un pochino di silenzio, per piacere.

ASSESSORE BARBERIS – Dicevo, quindi, la realizzazione di una biblioteca, che entra all'interno del sistema bibliotecario cittadino.



Perché dico che è un'opera importante, sia per la frazione di Casale che non solo? Perché la localizzazione, appunto, è dietro la scuola, quindi si crea un nuovo ingresso, ma è sostanzialmente in una posizione baricentrica fra la frazione di Casale, Vergaio e Iolo, come minimo. Ora lo sapete è in corso la realizzazione del sottopasso, che da Via Manzoni collega alla zona artigianale, quindi, di fatto, si sta creando un collegamento diretto molto forte con la frazione di Iolo quindi. E quindi, diciamo, è un punto che va a servizio di queste tre frazioni.

La logica è di collocare quindi, a questo punto, una biblioteca decentrata in quel punto, è proprio quella di andare a lavorare in questa dimensione in cui l'occasione di realizzare edifici pubblici e quindi in particolare edifici scolastici e edifici sportivi, diventa l'occasione di risolvere non solo temi legati al singolo servizio, ma l'occasione anche per introdurre nuovi spazi per funzioni pubbliche, per funzioni collettive a servizio della cittadinanza. In questo caso è evidente, perché c'è una biblioteca, che sarà aperta per i cittadini, ma già di per sé lo spazio polivalente, come tutti gli spazi polivalenti o le palestre o comunque quasi tutte le palestre delle scuole della città di Prato funzionano non solo per gli alunni, ma funzionano anche per i cittadini tutti. Quindi, diciamo, si va a potenziare quella rete di servizi pubblici, di infrastrutture pubbliche che vanno a costruire la città pubblica della città. Entrano, quindi, in questo ragionamento in cui l'opera pubblica e l'urbanistica vanno a braccetto con temi di welfare, con temi di integrazione, con temi di inclusione sociale. E quindi credo che sia appunto dicevo un piccolo lavoro, ma molto significativo anche per la modalità, che è stata utilizzata per... che è successo? Per la...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – No, è fuori.

ASSESSORE BARBERIS – Per la modalità, che è stata utilizzata, per l'individuazione del progetto. E' un progetto che è stato realizzato tramite un concorso di progettazione, che ha visto la partecipazione di molti studi al livello nazionale, e quindi il progetto, che viene realizzato, è il risultato di questo concorso.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente. Credo che questo intervento sia molto utile, ha trovato l’approvazione, se non mi ricordo male, anche l’unanimità in commissione.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Abbiamo qualche problema con il microfono.

CONSIGLIERE BERSELLI – Nessun problema, aspettiamo. Dicevo questo argomento ha trovato un consenso ampio in Commissione perché è del tutto evidente, non tanto e non solo perché vi è l’aggiunta alla scuola di una palestra, ma se non ho capito..di una Biblioteca, ma vi è anche un incremento del plesso, se non ho capito male. E, allo stesso tempo, vi è il parcheggio e una viabilità a servizio, adeguata e a sé stante sul retro della scuola. L’unica raccomandazione, che era stata fatta, siccome è una zona che al momento è al ridosso di una zona artigianale e quindi l’unica argomentazione fatta in Commissione, e che lasciamo anche in Consiglio, che lascio in Consiglio è quella che vi sia una illuminazione al progetto, che sia adeguata, perché, purtroppo, i rischi quando le situazioni sono lasciate un po’ a se stanti in zone isolate e appartate come lo è quella, come lo diventerà quella e già lo è, possono portare a rischi diversi che ben conosciamo e capiamo.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate. Già c’è confusione fuori, sennò non...

CONSIGLIERE BERSELLI – Quindi, voto favorevole, come è stato anche in commissione. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Prego, il Consigliere Alberti. Facciamo ulteriore silenzio perché già abbiamo confusione da fuori, sennò non sentiamo niente.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie. Beh, se oggi è una giornata dove, come dire, ci sono delle soddisfazioni portate in Consiglio, questa, per noi, dico per noi come Casale, ma anche come Consiglio Comunale perché la storia la conosciamo, la conosco molto bene, è una soddisfazione veramente grande per quella zona, per quel paese e per quella scuola. Una scuola che, è vero, come diceva l’Assessore probabilmente quasi trent’anni, tra l’altro ha avuto un periodo dov’era anche a

rischio chiusura, aspetta questo ampliamento, che mi permetto di dire, non da addetto ai lavori, ma da, come dire, da Consigliere Comunale che con l'Assessore ha partecipato a vari incontri anche con la cittadinanza all'interno del plesso scolastico, insieme al Sindaco ed altri Assessori presenti qui oggi, è un progetto veramente bello. Bello dal punto di vista estetico, funzionale, che si inserisce bene in un contesto di quel tipo e con una storicità anche della scuola, di quella scuola veramente, come dire, riconosciuta da tutti se si pensa, per esempio, al coro per esempio di Casale. Quindi, come dire, la scuola non solo si dota di spazi in più con la sala polivalente, ma anche di una succursale della Biblioteca Lazzerini. Però questo non mi, come dire, mi obbliga con piacere a portare anche dei ringraziamenti, che non sono solo formali, ma di più, perché poi si parla di scelta politica da questo punto di vista, partendo dal Sindaco, che ci ha creduto fin dall'inizio, dall'Assessore Barberis con cui abbiamo condiviso non solo l'opportunità di fare quel tipo di progetto, ma anche l'idea di poter portare avanti l'ampliamento della scuola con la succursale e all'Assessore Faltoni che, comunque, ha dato modo anche con gli uffici di avere le risorse per poter arrivare a questo importantissimo obiettivo. E poi a tutti gli uffici comunali, che hanno lavorato. Mi permetto di dire, e lo voglio dire in questa sede, di ringraziare innanzitutto l'Architetto Luca Piantini, che è stato uno dei, diciamo, come dire di quelli, come dire, dei funzionari del Comune che più ci ha creduto e che ha partecipato anche agli incontri con i cittadini e mi permetto anche di ringraziare l'Architetto Moscardi, che è il funzionario tecnico del servizio edilizia. Lo dico perché questo ampliamento, questo progetto finalmente comincia ad essere, come dire, non solo reale perché lo si vede nel, perché siamo al progetto esecutivo, quindi con tutti gli iter burocratici, che spesso passiamo e che allungano i tempi finalmente ci siamo, ma perché è una storia. E' una storia che viene anche dalla scorsa legislatura. Io, come dire, ho in mano una risposta dell'allora ex Assessore Pieri che rispondeva in Circostrizione, ad una mia richiesta su questo ampliamento, ovviamente il progetto non era lo stesso, erano altri importi, ma era anche un'altra storia allora. Quindi, come dire, c'è qualcosa che viene dal passato, che si concretizza però con una scelta politica che poi si traduce naturalmente in una progettualità importante e quindi io credo che per l'intera zona, non solo per il quartiere di Casale, ma anche per Iolo, per Tobbiana, per Vergaio stesso in un'ottica anche, mi permetto di dire Assessore, di un lavoro che è stato fatto straordinario anche di lavoro di collegamento dei paesi legati alla ciclopdonalità, ad una mobilità sostenibile, ad un collegamento non più ideale, ma reale di ciclabili che passano i nostri paesi per arrivare verso il centro storico. Quindi è un grande investimento anche non solo di strutture, di infrastrutture, ma anche di, come dire, collegamenti fra i nostri paesi, io sono estremamente soddisfatto e contento e posso dire anche una soddisfazione personale perché è stato, forse, come dire, uno degli argomenti che subito ho posto a questa Giunta e al Sindaco stesso, lo ringrazio,

anche se non c'è perché ci ha creduto fin da subito e, ripeto, in particolare anche i due assessori qui presenti che, ovviamente, in vesti diverse hanno dovuto subire spesso le insistenze non solo mie, ma anche di altri colleghi del Consiglio Comunale, ma insomma in particolare della frazione. Badate bene c'è una grande attesa e quindi, ecco, l'attenzione sicuramente ora anche, rispetto anche, condivido l'intervento del Berselli nel senso dal punto di vista si collega comunque, come dire, si insedia in un punto particolare della città, quindi ha bisogno anche di particolari attenzioni, però sono convinto che se tutti noi vediamo il rendering del progetto, come si costruisce la viabilità in quell'area, come si libera la zona, la strada principale di Casale e di Via di Brugnano dal traffico e quindi si rende anche meno pericoloso l'accesso alla scuola e alla biblioteca, in questo senso io credo che sia stato fatto veramente, veramente un grande lavoro e quindi quando questa scuola, ormai con i tempi, nel senso relativamente brevi, per le amministrazioni pubbliche, vedrà la luce, sarà una grande soddisfazione che vedrà coinvolti non solo tantissimi cittadini, ma anche funzionari di questo Comune che quella scuola la conoscono bene e rammento volentieri anche chi nel servizio bibliotecario era presente, che ora è in pensione, era presente anche agli incontri pubblici su questo tema e quindi, ecco, io sono veramente molto contento, il gruppo vota favorevole naturalmente a questa delibera perché è veramente un grande risultato di questa Giunta.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, grazie. Ci sono altri interventi? No. La replica dell'Assessore non c'è, quindi possiamo andare in dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE PIERI – Voto favorevole a questa delibera da parte del mio gruppo perché come diceva anche questo è un percorso lontano, come dire, è una cosa che andava fatta, sono contenta che oggi l'Amministrazione Comunale riesca a portare a termine questo progetto. E' un progetto che, chiaramente, è sicuramente un valore, un valore per la, non soltanto per i nostri ragazzi, ma per la città. Quindi, il voto favorevole.

**Esce il Consigliere Benelli. Presenti n. 24.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Bene, andiamo in votazione. Controllate il tesserino se qualcuno è uscito. Bene, possiamo votare.

Totale votanti 24, favorevoli 24. La delibera è stata approvata.

Ora, io so che la Conferenza Capigruppo aveva deciso di interrompere alle 19,00, però il Consiglio è iniziato 45 minuti dopo, per colpa della Commissione, siccome sono delibere, io, siccome sono delibere dobbiamo andare avanti perché sono urgenti. Quindi, andiamo avanti nella trattazione. Anche perché il Consiglio dopo, ha deciso la Conferenza Capigruppo, che sarà il 3 settembre, e quindi abbiamo delle delibere.

Deroga allo strumento urbanistico, la proposta n. 7. Aspettate un attimo.

**P. 7 ODG – DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO PER “ASSERVIMENTO AD USO PUBBLICO DI AREA A STANDARD IN LUOGO DELLA CESSIONE DELLA STESSA AL PATRIMONIO COMUNALE” IN DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL’ART. 30, COMMA 9, DEL REGOLAMENTO URBANISTICO IN VIA ELENA BERRUTI 30 – PE 528/2018.**

**(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**APPROVATA CON DELIBERA 64/2018**

Qualcuno vuole la spiegazione? Nessuno vuole la spiegazione. Discussione? Dichiarazione. Consigliere, è la n. 7. Via Berruti. Chiesa Ortodossa. Ci siamo? Berselli vuole parlare? Prego. Prego, ne ha facoltà, Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie. Per dichiarare il mio voto favorevole. Questa è una delibera che credo abbiate, se non ricordo male ha trovato quasi unanimità in Commissione perché è un intervento che va ad essere nella zona vicino al tempio buddista, no da quelle parti. Via Filzi, pardon. Ma come il tempio buddista, dove viene realizzato, porta con sé un sacco di opere e quindi, in qualche modo, sistema l’area. Siamo vicino, ha ragione il collega Carlesi, vicino alla zona di Via Filzi dietro a quegli interventi problematici in fallimento della Valore e quindi ben venga qualcosa che, in qualche modo, riesce a dare un pochino più di ordine e un pochino più di gradevolezza a quello che è l’intervento. Quindi, parere favorevole.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ci sono altri interventi? Bene, allora passiamo, non c'è la replica dell'Assessore, passiamo alla dichiarazione di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Niente. Bene, allora possiamo votare la delibera.

Siamo pronti per votare. Votate. Ci sono quattro non votanti. Garnier.

Totale votanti 24, favorevoli 24. La delibera è stata approvata.

Abbiamo l'immediata eseguibilità. Si vota l'immediata eseguibilità della delibera. Prego. Ci sono tre non votanti, Sanzò.

Totale votanti 24, favorevoli 24. C'è l'immediata eseguibilità della delibera.

### **Esce il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 23.**

Allora, passiamo alla prima delibera nell'ordine del giorno suppletivo, sulla seconda tangenziale.

**P. 1 PH 025/6A-“COMPLETAMENTO SECONDA TANGENZIALE E CONNESSIONE AI COMUNI LIMITROFI . LOTTO 6A-COLLEGAMENTO VIALE UNIONE EUROPEA – VIA DELLE LAME” – APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE URBANISTICA – CUP: C61B03000140004.**

**(PROPONE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 65/2018**

Volete la spiegazione dell'Assessore? Sì, allora è il collegamento, seconda tangenziale e connessione ai Comuni limitrofi Lotto6A collegamento Viale Europa Via delle Lame, approvazione progetto di fattibilità tecnico-economica e contestuale adozione di variante urbanistica. La facciamo spiegare un secondo? Prego, Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Sì, questo è il famoso braccetto di Via delle Lame, che serve per mettere in sicurezza Via da Palarciano, per cui ci sono stati esposti dei cittadini e che noi entrammo in conflitto con il Comune di Montemurlo perché il Comune di Montemurlo doveva mettere 700 mila Euro nella seconda tangenziale, che non aveva ancora messo. Noi oggi siamo a portare il progetto, la variante urbanistica e l'approvazione del progetto di fattibilità perché il Comune di Montemurlo ha messo, sia nel 2017 che nel 2018, finalmente le risorse per la seconda tangenziale, e allora io finanzia il Braccetto in modo molto chiaro perché, francamente, c'era un impegno disatteso, come sapete la seconda tangenziale è fatta dal Comune di Prato, Montemurlo, Quarrata, Montale e Agliana, ognuno aveva rispettato la propria parte, anzi Montale e Quarrata e Prato avevano messo anche di più, Prato mettendo la parte della Provincia, che nel frattempo era venuta meno. Per cui, insomma, mi sembrava giusto che un'opera, che rientrava, il lotto 6 A, nella seconda tangenziale, che in qualche modo incideva anche sul territorio di Montemurlo, intendo dire come viabilità non come proprietà, che è completamente nel Comune di Prato, ci fosse questo impegno, fosse stato rispettato. Ecco, appunto, siamo già a 400 mila Euro del Comune di Montemurlo, più c'è l'impegno per mantenere la copertura di 200 mila Euro l'anno e quindi, con piacere, faremmo questo collegamento, che risolve i problemi della nostra, anche della nostra frazione, quindi di Viaccia e Mazzone.

**Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 24.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Assessore di avermelo ricordato perché confondevo questo intervento con un altro in Maliseti. Mentre che lo spiegava, ben ricordavo la reazione anche un po' impettita pubblica, pubblica, TV Prato, giornali del Sindaco di Montemurlo. D'altra parte io capisco le amministrazioni sono sempre tutte in sofferenze, tutte a cercare soldi, ma come tutte e in qualche modo, voglio dire, se poi altri hanno anche anticipato, magari si può, come dire, recuperare, ma senza per questo. Comunque, abbiamo visto tutti, ben venga quindi questo intervento al quale anch'io ho votato a favore, che ora lei mi ha fatto ricordare e che risolve veramente i problemi di quella frazione, che è Viaccia. Quindi, parere, per quanto mi riguarda voto favorevole. Grazie.

**Entrano i Consiglieri Mondanelli e Vannucci. Presenti n. 26.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ci sono? Prego, Consigliere Roti.

CONSIGLIERE ROTI – No, anch'io a flash per ringraziare gli uffici e l'Assessore perché questa è una operazione che in tempi di record, a volte si parla di piccole e grandi opere pubbliche, in poco più di un anno siamo arrivati a definire e a rendere esecutivo un piccolo intervento, sono 200 metri di Braccetto, però risolvono davvero una questione annosa per le popolazioni e per i cittadini soprattutto di via di Palarciano, che si vedevano scaricare tir obici di tre, quattro, 20-30 metri su questa piccola strada, che poi entrava su Via Pistoiese. Quindi, un positivo apprezzamento da parte anche della commissione, che è andata in questa direzione, anche accogliendo più volte le lamentazioni dei cittadini residenti in Via di Palarciano. Quindi, un servizio che lo facciamo al Comune di Prato, ma essenzialmente lo facciamo al Comune di Montemurlo previo l'intervento di risanamento degli interventi economico-finanziari che Montemurlo, come dire, era in ritardo nei pagamenti della seconda tangenziale. Quindi, grazie all'Assessore e agli uffici, che hanno lavorato.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Ci sono altri interventi su questa delibera? Non ci sono. C'è la replica dell'Assessore? Non c'è. Dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna.

Bene, andiamo in votazione. Possiamo votare. C'è un non votante. Chi è il non votante? Totale votanti 26, c'è un non votante. 26 favorevoli, zero contrari e zero astenuti. Capiamo un attimino chi è il non votante. De Rienzo non c'è. Quindi, togliete per piacere il tesserino di De Rienzo? Grazie.

Quindi, 26 favorevoli, 26 presenti, la delibera è approvata.

**Entra il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 27.**

Abbiamo l'immediata eseguibilità. Si vota l'immediata eseguibilità della delibera. C'è un non votante. E' Verdolini.

27 votanti, 27 voti a favore. E' passata anche l'immediata eseguibilità.



Abbiamo, io direi l'ultima delibera e poi rispondiamo. Cosa? C'è l'ultima delibera su GIDA. Direi finiamo le delibere. Vuole fare la question time? Facciamo la question time. (VOCI FUORI MICROFONO) Le delibere? Finiamo. Allora, finiamo le delibere. La maggioranza vuole, dei presenti vuole le delibere, quindi. Finiamo le delibere. Siamo al suppletivo.

## **P. 2 – GIDA SPA – VARIAZIONE DELLO STATUTO SOCIETARIO E APPROVAZIONE DEI PATTI PARASOCIALI.**

**(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 66/2018**

Si mette, scusi Vice Sindaco. Volete la spiegazione del Vice Sindaco? Sì. Prego, Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Il Consigliere Scali mi sollecita. Allora, sì, sostanzialmente c'è stata anche una discussione in commissione abbastanza, come dire, corposa e accesa e questa è una discussione che ci porterà a settembre con la rivisitazione e l'analisi dei patti parasociali, che inizialmente erano legati alla delibera di modifica dello Statuto di GIDA.

Quindi, sostanzialmente, abbiamo ritenuto insieme agli altri soci di provvedere ad una modifica di alcuni articoli dello Statuto. E le motivazioni sono di due generi: il primo è legato ad una normativa, che muta e quindi alla necessità di integrare e di modificare lo Statuto secondo i dettami della legislazione. Il secondo, invece, è più di merito ed è legato alla necessità di garantire a GIDA una operatività, che il vecchio statuto non consentiva. Il vecchio statuto e le modalità con cui GIDA è stata costruita, rispecchiavano il 1981, o comunque gli anni a seguire. E, sostanzialmente, rispecchiavano una modalità di operare, che non, con la legislazione che è mutata, che non rispecchia più le necessità del tempo. La modifica dello Statuto, quindi, cerca di rendere il più trasparente possibile e il più adeguato possibile l'agire della società facendo riferimento e al mercato di credito a cui GIDA può accedere e facendo anche riferimento al nuovo contesto di mercato su cui GIDA vuole agire. E quindi le modifiche statutarie, che noi chiediamo, vanno in questo senso: il primo senso è quello di garantire una operatività a GIDA, che vada al di là del contesto locale e quindi consenta alla società anche di aprire

delle succursali o filiali in altre zone d'Italia, ma anche in località diverse dalla Repubblica Italiana.

Secondo elemento. GIDA, grazie alla modifica, che andiamo a chiedere, avrà anche servizi di analisi di laboratorio, che possono essere compatibili non soltanto per il lavoro interno, ma che potrebbero essere anche adeguate per dare delle consulenze esterne, quindi aumentare il lavoro e aumentare l'oggetto sociale della società.

L'altra cosa è legata sempre all'oggetto sociale ed è legato all'ambito di azione di GIDA. Sostanzialmente, quello che con questa modifica statutaria noi cerchiamo di dare, è quella di rendere la società il più verde possibile agli occhi della città, il più green possibile si direbbe in altro modo. E, sostanzialmente, considerare GIDA non soltanto la società che è legata alla depurazione delle acque civili ed industriali e al trattamento dei rifiuti liquidi speciali, ma anche una società che guarda alla cosiddetta economia circolare, e che guarda alla sua azione come una azione positiva nell'ambito della depurazione, nell'ambito della gestione dei rifiuti, con la consapevolezza della forte valenza di GIDA come società, che aiuta l'ambiente, come una società che aiuta ad abbattere il conflitto ambientale, che c'è anche in quella zona.

Ma c'è di più. Proprio perché l'obiettivo è quello di valorizzare GIDA e di dargli la giusta dimensione, l'altro elemento è stato quello di considerare, all'interno dello Statuto, come un obbligo quello di favorire gli interventi per il territorio. Interventi per il territorio mi riferisco alla tenuta, eventualmente, dei giardini, al collocamento di una giostra nei giardini del territorio. Allora valorizzazione di alcune aree del territorio circostante. Cioè GIDA come elemento positivo del territorio e non come mostro che è lì per distruggere il territorio stesso.

Altro elemento, che troverete nella delibera, nelle modifiche statutarie, è la possibilità di distribuzione degli utili. Ora, questa disposizione non era prevista precedentemente. Ora, noi sappiamo tutti che GIDA è una società che nasce per garantire una valenza ambientale alle nostre aziende. E' una società che nasce anche per dare competitività alle nostre aziende e per garantire un sistema tariffario legato alle aziende, competitivo. E' evidente che questa è la mission dell'azienda e questo è quello che anche l'Amministrazione Comunale vuole garantire. Però, è altrettanto evidente che, in passato, noi abbiamo assistito a dei Bilanci molto positivi, in forte attivo, e probabilmente in quegli anni lì non c'era niente di sbagliato se una parte di quegli utili, che, per esempio, nel 2015 hanno raggiunto la soglia di 1.700.000 se una parte di quegli utili può essere ridistribuita ai soci e quindi può tornare una piccola parte di questi utili anche all'Amministrazione.

Prendo lo spunto del Consigliere, che non c'è, del Consigliere Giugni, per fare una valutazione tutti insieme, da inserire eventualmente nei patti parasociali per capire se destinare nei patti parasociali comunque quelle parte degli utili per interventi ambientali nella zona di Prato sud. Questa sarà una discussione che affronteremo tutti insieme, all'interno della Commissione e all'interno del Consiglio.

L'altro aspetto, altrettanto importante, è quello della individuazione delle modalità di governance. Era evidente, c'era anche prima la suddivisione in quattro persone nel Consiglio di Amministrazione individuate dalla parte pubblica e tre dalla parte privata. Non c'era l'individuazione di chi dovesse indicare il Presidente, di chi dovesse indicare il Direttore anche se la consuetudine era quella di una divisione, una suddivisione, quindi la parte di controllo più legata alla parte pubblica, al Presidente, la parte più operativa legata alla parte industriale. Bene, con lo Statuto, che andiamo a chiedere la variazione, sarà l'assemblea l'organo, come succede ormai in tutte le nostre partecipate o deputate a decidere. E nei patti parasociali, che invece andremo ad analizzare, a verificare da settembre in poi, saranno stabiliti, perché questi sono necessari, saranno stabiliti poi chi e come sono i criteri per l'individuazione degli organi di governance. Fermo restando che questa suddivisione di presidenza e di Direttore resterà, almeno per quanto mi concerne, in piedi.

Viene stabilizzata la parte dei sette componenti del Consiglio di Amministrazione. Tre anni fa erano nove. E viene definito il collegio sindacale con un numero di tre, mentre lo Statuto dava la possibilità di tre o cinque. Quindi, queste sono, in breve, le modifiche, che noi chiediamo allo statuto e fermo restando la disponibilità per una discussione più approfondita possibile rispetto... (INTERRUZIONE).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Vice Sindaco. Ho degli iscritti a parlare, però prima abbiamo, come avete visto, vi è stato distribuito un emendamento fatto dalla commissione. Presidente, lo vuole spiegare? Grazie. Al quale è giunto il parere favorevole tecnico. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì. Allora, è stato diciamo fatto in Commissione ed è firmato dai membri della maggioranza. La Commissione chiede di stralciare dall'atto ogni riferimento ai patti parasociali compreso l'allegato B. Emendamento che ha avuto, esprime parere favorevole del, in..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – La regolarità tecnica.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Bene, abbiamo il Consigliere Scali, che ha chiesto di intervenire. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE SCALI – Grazie Presidente. Sarò veloce, eh. Ringrazio il Vice Sindaco per l'impegno, la passione con la quale ha sostenuto la delibera in Commissione. Ho percepito l'intimo convincimento che volesse fare le cose al meglio, davvero. Ciò non di meno noi non possiamo essere favorevoli a cedere un posto nel CDA di GIDA perdendone la maggioranza e lo stralcio dei patti parasociali, che proponete, non dà alcuna garanzia sulla futura composizione CDA, posto che dallo Statuto di GIDA viene stralciato l'art. 2368 del Codice Civile, che garantisce il criterio di proporzionalità nelle nomine. Questa è una operazione fatta troppo in fretta, nonostante la proposta di deliberazione fosse datata aprile 2018. Una fretta che credo non porterà a nulla di buono per il Comune.

Concludo con due annotazioni: a pagina 3 della delibera, ai punti 3 e 4, si dice la stessa cosa. Sarà un refuso, penso che nel perfezionamento della delibera uno dei due venga eliminato. E nel dispositivo deliberativo, al punto 1 si dice: di intendere la narrativa che precede qui integralmente riportata. Io e non l'ho mai sentito dire. Di approvare, di fare propria, ma "di intendere". Cioè avete inteso la narrativa? Questa è la domanda. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ora, avevo il Consigliere Berselli, ma si è assentato un attimo. Ci sono altri interventi? Quindi, andiamo avanti. Lei Consigliere? Prego, Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Velocemente. Perché tanto sennò sì. Effettivamente, condivido le perplessità anche di Scali, ma di tutti noi della fretta con la quale è stata approvata questa cosa qua. E quindi, ripeto, non sono in commissione, quindi rischio di dire magari cose non precise. Però, ecco, la fretta penso sia una cosa veritiera. Come il fatto che il Comune perda, tra virgolette, la maggioranza che avrà con il Consiag, però non siamo più in maggioranza, ma ora lo siamo, con il Consiag, quindi comunque perdiamo un po', diciamo, la mano del gioco, no? Quindi, in un momento in cui siamo a discutere e questa legislatura è stata figlia di

grosse discussioni in GIDA, specialmente sulla parte dello smaltimento dei fanghi. Abbiamo fatto delle discussioni, che sono viste all'interno di GIDA, delle discussioni non piacevoli dall'esterno, no? In cui c'è stato dei forti scontri all'interno della governance. Quindi, niente, la preoccupazione è che si perda un po', da parte del Comune, diciamo, la prerogativa di poter, comunque, dire la propria fino in fondo. La si potrà dire penso con Consiag, però non siamo il Comune, quindi Consiag è Consiag, noi siamo il Comune, quindi noi facciamo il Comune. L'Unione fa l'Unione, ma l'Unione rimane con i soliti e nel mezzo ci mettiamo Consiag. Quindi, da una parte, non la vedo una grande vittoria, fra virgolette, magari la vedranno in Consiag la vittoria, ecco. Noi non penso. Speriamo che questo porti dei buoni frutti. Il discorso di Faggi, del Vice Sindaco è di buon auspicio perché si è parlato di green, si è parlato di tante belle cose. Quindi, le prendo per buone. Quindi, non si può che, il tempo ci dirà se poi siamo stati diciamo bravi o no a fare questa scelta. Non rubo altro tempo, perché sennò il tempo dopo è tiranno anche per gli interventi successivi.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Consigliere Berselli, prego.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi ancora un saluto. Bene, preannuncio voto contrario. Perché? Perché da quello che, non lo so sarò illetterato io, non lo so, però io non capisco, non capisco dove volete andare quando proponete questa roba. Di solito se si cambia si cambia in meglio e in particolare per l'ente. Mi sembra di capire, ma di capire perché interpreto, perché..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate, per piacere, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE BERSELLI – Di capire perché interpreto che in prospettiva il Comune di Prato potrebbe pure perdere un Consigliere e quindi, probabilmente, anche la maggioranza. Ma è un, è un refolo di fumo che mi sembra che mi arrivi al naso, non vi è una certezza ad ora. Certamente, questo ci dice che nelle scelte, che si percorrono, bisogna avere il coraggio necessario che queste siano utili per la città. Io non dico che non lo siano, però lo capite, lo sapete solo voi dove si sta andando.

Altra cosa. Non si fa menzione in nessuno di questi atti, a scelte che sono dirimenti e di cui se n'è parlato in questi ultimi anni riguardo, proprio, a delle scelte strutturali. Mi riferisco, si va per l'inceneritore, si va per in qualche modo non c'è un minimo, un minimo accenno a nulla, per il digestore? Ecco, queste sono situazioni.

Poi, sempre rimanendo sui cosiddetti patti parasociali, che considero una foglia di fico, personalmente, questo emendamento, dicendo che alla fine vengono scorporati dalla delibera. Beh, insomma, sono importanti o non sono importanti. Quindi, sempre in questi patti parasociali, all'articolo 3, si parla di gentlemen e agreement. Eh, beh, francamente, quando ci sono degli interessi di mezzo mettere un articolo di questo tipo, francamente, mi sembra veramente, boh, pleonastico. Perché che dire? Abbiamo degli esempi concreti oggi, abbiamo un Sindaco che si è speso anima e core per qualcuno, mi riferisco allo stadio, poi questo, quando non gli conviene, prende strade diverse. Quindi, vediamo che quando ci sono degli interessi i gentlemen spariscono. Quindi, qui degli interessi, e mi sembra che siano anche importanti, ce ne sono. Quindi, sotto questo aspetto, riguardo ai patti parasociali e un'ultima cosa sui patti parasociali. Io, quando sento parlare di patti parasociali, mi viene sempre in mente gli stessi patti parasociali di ASM. ASM ora ALIA. Beh, francamente, quando c'era ASM è una situazione che è una convinzione diffusa in città che le cose andassero meglio, avevamo i patti parasociali che ci garantivo, io vedo che le cose oggi vanno peggio.

Avevamo uno statuto che le cose andavano in un certo modo, oggi ricominciamo a parlare anche qui di patti parasociali.

Venendo invece alla delibera e a quello che è lo Statuto, al punto 2 della delibera, fa riferimento allo Statuto, dove parla, si dice che: l'azione legale della società è fissata in Prato. La società potrà istituire succursali, filiali anche in altra località. Invece, in delibera, siamo ancora più chiari e si dice anche all'estero. Beh, francamente, ecco perché io dico non si capisce dove volete andare. Cosa che, invece, al contrario, nell'articolo 6, perdonate che lo trovo, proposta di modifica del criterio di distribuzione degli utili. Nello Statuto si dice che il 10% dovranno essere riutilizzati, accantonati. Invece qui c'è una dicitura diversa. Quindi, Statuto e delibera parlano in due modi diversi, ambigui. Io, secondo me, perché in uno si precisa in un articolo e in quell'altro si precisa sullo statuto.

Infine, vedo piuttosto della vaghezza riguardo agli scopi, dove si dice, appunto, tornando all'inizio, che saranno preferite le soluzioni che prevedono il riutilizzo, ma con il "preferite", anche qui, è un modo per non scegliere. Non si capisce cosa volete fare. Quindi, viene chiesto un voto, secondo me, al buio. Io non colpevolizzo nessuno, siete voi che guidate la città, per l'amor del cielo, però dovete portarla in Consiglio questa roba, immagino non vi aspettiate, onestamente parlando, dei

grandi voti a favore perché qui non si capisce niente. Altra cosa di cui non si capisce è l'art. 17, dove si parla di compensi, visto che siamo scesi perfino ai patti parasociali, ma non si dice niente sull'entità dei compensi. Beh, insomma, ce n'è abbastanza per dire, per dire di no, ecco. Una ultima vaghezza, sì sempre sugli utili di esercizio il 10% all'articolo 26.

Basta. Io credo di avere argomentato sufficientemente il mio no. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Mondanelli.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente. Solo per, così risparmio il tempo della dichiarazione di voto, per annunciare il nostro voto contrario, ma per un principio abbastanza comprensibile anche per me, che non mi intendo di partecipare, che non ho capito le quote e il 6% e l'8%, il motivo è semplice ed è questo: i temi, che tratta GIDA, non sono solo temi di una azienda, sono temi, credo che sia condivisibile questo, che riguardano un interesse collettivo dei cittadini, che vanno dall'esigenza di smaltimento rifiuti per esempio, alla tutela della salute. Io non credo che sia, fatte salve le buone intenzioni, di cui sono certo, da parte di questa Amministrazione e dell'Assessore Faggi che ha presentato la delibera, non sono così certo che dei soci "privati" garantiscano questo tipo di visione. Intanto, non capisco che cosa in più, diciamo, CONSIAG o la sua rappresentanza possa dare, dal momento che il Comune c'è lì, dovrebbe essere onorato che con l'8% siamo rappresentati noi come Comune. Mi sfugge il vantaggio, virgolette, "di conduzione amministrativa con l'interesse collettivo". Tradotto: se ho capito bene, magari mi sbaglio e mi spiegherete perché mi sbaglio, dare comunque ad una azienda privata, che fa, legittimamente, i suoi interessi, in qualche modo una maggior potere di indirizzo, rispetto a quello che invece deve riservarsi l'Amministrazione Pubblica, il Comune in questo caso, a me pare che non sia buono. Dopo di che, sul piano dei vantaggi amministrativi, di funzionamento dei CDA, io, francamente, non ne so molto e quindi confesso la mia totale ignoranza. Magari, questo lo rende più agile, lo rende più moderno, non avrei potuto discutere con Marchionne io, non lo so, penso che abbia fatto bene, per capirsi, ma non lo so.

Mentre questa cosa qua, anche da inesperto, diciamo, della materia di cui stiamo discutendo, sinceramente mi sembra un ragionamento di buon senso. Io ricordo che anche con la nostra Amministrazione poteva essere nominato un rappresentante di Consiag e non è stato fatto per questa ragione, perché il Comune rivendicava la

necessità di poter essere lui a determinare in maniera più importante gli indirizzi. Io credo alla buona fede e credo anche alla volontà di tutti di andare verso l'interesse generale, ma credo anche, come per altre situazioni, che non si possa demandare sempre a dei soci "privati", quello che è la conduzione di un tema così delicato come lo smaltimento dei rifiuti e la salute pubblica. Quindi, votiamo naturalmente contrario.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Se non ci sono interventi, do... prego Consiglieria Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Grazie Presidente. Sì, anch'io oggi ho partecipato ai lavori della Commissione 1 perché questa delibera è arrivata così in fretta e furia, che ha costretto poi anche ad una convocazione della commissione, perché anche questo diciamolo, ad un'ora prima del Consiglio e quindi ad un lavoro anche frettoloso di tutti i Consiglieri Comunali, a ritardare il Consiglio, la partenza del Consiglio Comunale perché, insomma, certe cose nell'organizzazione, lo dico a lei Presidente, o Vice insomma, ne dobbiamo prendere atto, eh? Okay. Ne dobbiamo prendere atto. Perché se si viene qui in Consiglio si viene per parlare di queste cose, soprattutto, va bene? E quindi ci vuole il tempo dovuto e l'attenzione dovuta. Il tempo dovuto anche per la preparazione.

### **Esce il Consigliere Capasso. Presenti n. 26.**

Quello che abbiamo appreso in modo frettoloso è una cosa sola: che il Comune perde, perde ogni tipo di, come dire, di autonomia? Vogliamo dire così? Perde, sicuramente, da un punto di vista strategico. Il Comune si trova ad andare, passatemi il termine, al rimorchio di società di privati a questo punto, senza un motivo preciso. Da una maggioranza, da una maggioranza improvvisamente ci ritroviamo ad essere minoranza. Perché se i privati si mettono insieme, e lo faranno, sono tre più uno. Esiste un articolo, un articolo del Codice Civile, il 2368, che viene cassato, sparisce dal regolamento, dove invece prima era citato nel Regolamento. E grazie a questo articolo non era possibile che Consiag avesse un suo rappresentante nel CDA, perché è, come voi sapete meglio di me, andava a, come dire, c'era un discorso di partecipazione, di proporzionale, quindi non era assolutamente possibile. Secondo noi, non è possibile neanche con l'8%. Non è possibile neanche con l'8% avere un Consigliere, un rappresentante nel CDA. Ma



la cosa, per noi grave, è questa: cioè di togliere il riferimento a questo articolo, di improvvisamente dare un Consigliere al Consiag, di perderlo noi ed avere così 3 più 1. Poi, c'è la divisione degli utili, anche questa qui ci lascia assolutamente perplessi anche questa. La si capisce all'interno di una società dove il privato ha maggioranza e quindi, forse, sarà per questo.

Io credo che il Comune non poteva e non può permettersi, io sono qui a fare gli interessi del Comune. Sono qui a fare gli interessi dell'Amministrazione Comunale anche nel ruolo dell'opposizione e credo che il Comune non può permettersi di perdere la maggioranza in una società come questa, estremamente importante sempre, estremamente importante e delicata ora. Abbiamo detto in commissione: ma la GIDA lo può fare un inceneritore? Sì. Quindi, si perde la maggioranza in una società come questa. Riflettiamo. Con una leggerezza, con una, in 48 ore lunedì alla Conferenza dei capigruppo c'è stato detto che ci sarebbe stata questa delibera. Quindi, con una fretta assolutamente, cioè non capisco, sinceramente non la capisco. Io, per carità, il Vice Sindaco oggi è venuto, ha dato le sue spiegazioni, ci mancherebbe altro, lo ringrazio, però è la questione, insomma, noi veramente ci preoccupa. Ci preoccupa, è chiaro, che non faremo, non lo so, non vogliamo mica fare la dichiarazione di voto, la vogliamo fare, Consigliere, l'abbiamo fatta. Quindi, posso tranquillamente dire il voto assolutamente, come dire, convinto, ma convinto tanto, ma convinto bene, contrario a questa delibera.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Raccolgo l'appello della capogruppo Pieri per ricordare, come già fatto più volte dalla Presidente Santi, inviando comunicazione, o comunque tramite riunioni, di evitare di convocare le commissioni a ridosso del Consiglio Comunale perché poi si creano..

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, ma un'ora prima, un'ora prima poteva essere fatta un pochino prima, ecco. Perché poi ci troviamo con i problemi sul Consiglio Comunale. Io lo ricordo. No, aspetti, scusi eh. Se vuole la parola gliela do. Bene.

Ci sono altri interventi? No. Prego, per la replica il Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora, io credo il mio intervento parte da una constatazione, che è la questione della tempistica, che in effetti è stata breve. E'

stata breve e l'ottica dell'Amministrazione non è quella di fare blitz o colpi di Stato, ma quella di discutere nel concreto delle cose, tanto che tutte le inquietudini, che sono emerse dai Consiglieri, che sono intervenuti, si dovrebbero concretizzare nel patto dei sindacati. E su questo ci sarà modo e tempo di discutere le cose, che sono state dette, di fare le dovute riflessioni, però, ovviamente, partendo da un punto di vista che, per lo meno per quanto ci riguarda, per quanto mi riguarda, ha a che fare con il bene della città. Queste modifiche non sono state pensate dall'Amministrazione Comunale in una notte burrascosa, ma sono nate da un confronto con chi? Con i nostri industriali. Con la parte produttiva della città, che hanno ritenuto, insieme a noi e noi abbiamo condiviso, che quelle prospettazioni, quelle prospettazioni all'interno dello statuto fossero, in questo momento storico, superate e c'era la necessità di indicare in maniera più adeguata lo stato delle cose e i percorsi per l'individuazione della governance. A me dispiace che l'8%, che ancora una volta nella nostra città ci sia un soggetto industriale pubblico, che interviene e risolve le beghe della città. Mi dispiace che ci sia una, come dire, un sentimento ostile nei confronti di un soggetto industriale importante come Consiag. Mi dispiace. Ma non è questo l'oggetto della discussione perché se si pensa che questa cosa sia stata fatta e ci sia stato un marchingeo insieme agli industriali, che sono soci al 47%, ci sbagliamo. E proprio per evitare questo fraintendimento, proprio per evitare e per fugare ogni tipo di dubbio, quello che è stato fatto prendendo lo spunto dalla mozione del Presidente della Commissione 1, ha detto: guardate, stracciamo questo aspetto. Qui non ci sono colpi di Stato, pur riconoscendo, almeno io, a Consiag una funzione determinante per il nostro territorio. Lasciamo perdere, parliamone a settembre di questo aspetto, prendiamoci tutto il tempo necessario, però non facciamo delle valutazioni che davvero, alla fine, sono, permettetemi, nascondono un po' di atteggiamento prevenuto nei confronti di un percorso.

Quindi, lo spirito che ha mosso, mi creda Consiglieria Pieri, lo spirito che ha mosso l'Amministrazione è uno spirito che è il suo spirito, quello che ha citato lei, cioè per il bene della città. Per il bene della città e per il bene della società e per la competitività della società, perché, altrimenti, qui non è che siamo a perdere tempo. E la discussione nei patti di sindacato sarà una discussione franca, seria, in cui la valutazione sui dividendi, che è una valutazione che noi riteniamo possa essere credibile, la valutazione sul ruolo di Consiag, la valutazione sul ruolo della nostra partecipazione, saranno discusse con franchezza con l'unico spirito che è quello del benessere del nostro territorio. Questo è l'elemento, secondo me, caratterizzante. Secondo me, caratterizzante. Quindi, credo che questa discussione, come già dicevano alcuni Consiglieri, meriti l'approfondimento che merita, che quindi ci sia la necessità di pigliarsi tutto il tempo. Quindi, i patti parasociali li togliamo di mezzo, ma lo statuto lo dobbiamo modificare, dobbiamo dare agibilità alla nostra

società, lo dobbiamo dare da subito, già da settembre, proprio per le sfide che citava lei, Consigliere Berselli, proprio per fare quelle cose lì. Quindi, parlando del digestore, parlando della fine del termovalorizzatore e cercando di capire come fare. Quindi, qui non c'è nessuno, nessuna manovra occulta, c'è soltanto la necessità di fare il bene per l'azienda e quindi per la città.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Sciumbata. Anzi, Capogruppo. Mi scusi.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie vice Presidente. Faccio la dichiarazione di voto a nome di tutta la maggioranza: assolutamente favorevole ad una delibera che allarga, allarga la possibilità di, nel campo di azione della società, allarga la possibilità di un ritorno di utili anche all'Amministrazione Comunale, che consente così di reinvestire in ciò che, dove c'è più necessità. Non riesco a capire l'accanimento della perdita di un posto nel CDA, anche perché stiamo parlando di Consiag, stiamo parlando quindi di un qualcosa che può dare molto in un CDA della partecipata. Il fatto di avere tolto al livello locale la possibilità di altre sedi, perché no, intendendo anche all'estero, ma questo non vedo che limitazione possa essere. Quindi, nell'insieme è una delibera che consente una maggiore possibilità di azione, una maggiore democrazia ad una società che, praticamente, ha già fatto e sta già facendo un buon lavoro. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo Sciumbata. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Bene, allora abbiamo, prima mettiamo in votazione l'emendamento e dopo la delibera e dopo l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE EMENDAMENTO proposto dalla Commissione Consiliare 1.

Mettiamo in votazione. Ci siamo? L'emendamento della Commissione, che chiede di stralciare dall'atto ogni riferimento ai patti parasociali compreso l'allegato B. Si vota.

L'emendamento stiamo votando. Totale votanti 26, favorevoli 18, astenuti 6, contrari 2. L'emendamento è approvato.

**VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA.**

Quindi, votiamo adesso la delibera emendata, quindi senza i patti parasociali praticamente. Siamo pronti? Possiamo votare la delibera emendata.

Votanti 26, favorevoli 18, astenuti zero, contrari 8. La delibera è approvata.

### **VOTAZIONE I.E.**

C'è anche l'immediata eseguibilità da votare. Ora, appena siamo pronti. Siamo pronti? Votiamo l'immediata eseguibilità della delibera su GIDA.

C'è un non votante, penso sia Berselli. Non so se vuole votare o meno. Grazie. Totale votanti 26, favorevoli 18, contrari 8, astenuti zero.

E' passata anche l'immediata eseguibilità.

Abbiamo le due question time. Una, le facciamo insieme? Va bene, Consigliere? Tanto è lo stesso argomento. Una è la cessione dell'A.C. Prato fatta dalla Consigliera Garnier, chiede di conoscere quali siano le motivazioni che hanno introdotto questa amministrazione, che ha indotto, scusate, questa Amministrazione Comunale a revocare la disponibilità dello stadio alla Società A.C. Prato. E l'altra question time è della capogruppo Pieri, che chiede come intende il Sindaco muoversi per riuscire a tutelare sia un suo immobile, che l'ultima squadra sportiva storica rimasta in città. Prego, do la parola al Sindaco.

**Esce il Consigliere La Vita. Presenti n. 25.**

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SU CESSIONE A.C. PRATO.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 129/2018**

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI IN MERITO ALLA MANCATA VENDITA DELL'A.C.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 130/2018**

**Esce il Consigliere Longobardi. Presenti n. 24.**

SINDACO BIFFONI – Dunque, per quanto riguarda la Consigliera Garnier, forse è bene puntualizzare la cosa: in realtà, non è esattamente così. Noi abbiamo preso atto, anzi il dirigente responsabile del servizio, ha preso atto di un recesso consegnato alla Società AC Prato 1908 rispetto ad un bando vinto, ad un bando vinto di un paio di anni fa, se non ricordo male, a cui era stato seguito un recesso, comunicato all'Amministrazione Comunale da parte della Società A.C. Prato 1908 di cui noi abbiamo dato comunicazione, ovviamente, alla lega perché questo cambia le carte in tavola rispetto a quelle che erano le condizioni di partenza. Il recesso è stato consegnato, adesso, se vuole, le do anche la data esatta, però qualche settimana fa da parte della società all'Amministrazione Comunale, e noi abbiamo, credo, a mio modo di vedere, doverosamente preso atto e di quello ne abbiamo dato comunicazione alla lega competente. Credo sia questo il senso della domanda.

**Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 23.**

Per quanto riguarda, invece, la questione della tutela mi faccia, come dire, prima una sorridente considerazione: accanto a lei siede il Consigliere Berselli, che nello scorso Consiglio Comunale mi diceva che era improprio me ne occupassi. Lei mi chiede di tutelarla, addirittura. Va bene, per carità, lo dico onestamente. No, infatti, ognuno la vede a modo suo. No, infatti, lo dico proprio così come, come dire, sorridendo ci mancherebbe altro. Le dico: guardi, mi faccia premettere che la prima cosa da tutelare è l'Amministrazione Comunale. E l'Amministrazione Comunale non è un autobus. L'Amministrazione Comunale e non il Sindaco passano, siamo tutti transenti. L'Amministrazione Comunale invece rappresenta tutti noi e se ci rivolge all'Amministrazione Comunale si è riverenti fino in fondo. E se si chiede un aiuto all'Amministrazione Comunale, che, come mi diceva il Consigliere Berselli lo scorso Consiglio, può decidere o meno di recepire quell'istanza, quella

richiesta di accompagnamento, quella istanza di accompagnamento la si porta fino in fondo e si è coerenti con quel percorso. In questo caso di specie, a mio modo di vedere, c'è stato un deficit di rispetto, rispetto all'Amministrazione Comunale tutta. E lo dico con grande dispiacere e non sto a spiegarvi il motivo e non sto a spiegarvi perché. Nel senso, ma è successivo.

In questo caso, se riesco a rispondere bene alla sua domanda, Consigliera Pieri, dico l'immobile sarà tutelato, esattamente, come sono tutelati tutti gli impianti sportivi a disposizione della nostra città. Come dicevo, rispondendo alla Consigliera Garnier, c'era stato un bando. Il bando è stato, a quel bando aveva partecipato la società, aveva vinto, aveva ottenuto il riconoscimento dell'impianto l'A.C. Prato 1908, la Società A.C. Prato 1908. C'è stato un recesso. E' tornato nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale. Nel frattempo quell'impianto è stato messo a norma per l'effettuazione di campionati di tipo professionistico, o meglio per la Lega Pro, non per la serie B o la Serie A, ma intanto per la Lega Pro, ed essendo tornato in disponibilità dell'Amministrazione Comunale verrà rimesso a disposizione della collettività nei modi debiti o con l'affitto alle società, che saranno interessate, o con bando. Decideremo nei prossimi giorni quale sarà il percorso e chi avrà interesse delle società cittadine o extra cittadine, o chi lo sa, ad utilizzarlo, lo potrà utilizzare nel senso che questa è la forma di tutela, come dire, che noi pensiamo sia quella di. Per quanto riguarda la Società Sportiva storica rimasta in città, credo, come dire, lo dico sommessamente a bassa voce e con grandissimo rispetto di avere provato a tutelare la società sportiva a fronte di una richiesta ben precisa dell'attuale dirigenza e dell'attuale proprietà, che è pubblico, ha ridichiarato al Sindaco, all'Amministrazione e ai giornali poi di non avere più alcun interesse a mantenere la gestione e la proprietà della società, diciamo, al 30 giugno avrebbe dovuto lasciare e ha chiesto aiuto e con sostegno all'Amministrazione Comunale per trovare un altro compratore.

Abbiamo fatto dei percorsi, un giorno, se volete, ve li racconterò, nel senso a mio modo di vedere nel momento in cui qualora, ed era plausibile ed era nei fatti, non ci fosse stato, non si fossero verificate le condizioni per una eventuale cessione, cosa plausibile in un mondo in cui la proprietà privata rimane proprietà privata, costituzionalmente tutelata, capita anche di non vendere, nonostante la buona volontà, esattamente come ci si è rivolti all'Amministrazione Comunale per chiedere di essere accompagnati in un percorso di cessione, ci si rivolge all'Amministrazione Comunale per dire sono cambiate le condizioni e si può decidere di tenere quella proprietà che si ha, si può decidere di regalare, come è successo in altre città, quella proprietà all'Amministrazione Comunale, si può decidere di fare tante cose, ma non si cambiano le condizioni di lavoro unilateralmente. Si cambiano tornando esattamente dove eravamo una volta, sennò si fanno le trattative private, non si coinvolge l'Amministrazione Comunale, si fa

come si fa tra società private, perché ricordo che la società, a cui lei fa riferimento, Consigliera Pieri, è pienamente di una società privata e che poteva decidere in maniera assolutamente legittima, per quanto anch'io come lei, da quello che traspare dalla sua domanda, la consideri patrimonio cittadino, però resta comunque una società privata, poteva tranquillamente esperire tutti i suoi tentativi di vendita non coinvolgendo minimamente l'Amministrazione Comunale. Nel momento in cui lo si fa, lo si coinvolge fino in fondo e si può decidere anche di cambiare le condizioni, anche di decidere di tenere la proprietà, di fare tutto quello che è legalmente e costituzionalmente previsto, ma coinvolgendo fino in fondo l'Amministrazione Comunale. La forma di tutela è proprio questa, che l'abbiamo accompagnata. Abbiamo fatto tutto quello che era possibile fare per creare quelle condizioni. Non spetta a me, in questo momento, dirle se quelle condizioni o no non si sono create, perché mi sono fermato sulla soglia della trattativa che doveva comunque vada intercorrere fra privati. Io ho fatto quello che, se vogliamo essere romantici, era cupido. Se vogliamo essere, diciamo, un po' più sostanziosi e pratesi, vorrei dire ero il mezzano, ma lì mi sono fermato. Ovviamente gratis, ma lì mi sono fermato. E la trattativa che intercorre non la seguo. Non l'ho seguita, non era mio interesse seguirla. Se non ci sono le condizioni, la situazione può cambiare.

Questo è. E questo resta. L'Amministrazione Comunale ha ribadito fino all'ultimo che è disponibile anche a farsi carico, eventualmente, di scelte diverse da parte della proprietà, perché, come lei, ritengo questo sia un valore cittadino. Ma non siamo un autobus. Non si sale e si scende. E, se vogliamo rimanere in metafora, al massimo siamo un taxi: io ti accompagno, ma la corsa si paga.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, funziona. Allora, grazie Sindaco. Allora, sinceramente, da quello che lei mi ha detto ho capito veramente poco. Perché? Le spiego anche il perché. Lei mi ha detto che ha preso atto del recesso della Società A.C. Prato, data che mi ha detto, mi avrebbe detto se la volevo sapere, però a me sembra che le cose stiano un po' in maniera diversa, poi mi dica lei se io sbaglio. A me risulta che abbia firmato una lettera, datata 13 luglio, che è stata inviata il 16 di luglio al Presidente dell'A.C. Prato, dove concedeva la disponibilità dello Stadio Lungo Bisenzio in previsione dell'imminente cambio di proprietà tra, appunto, il Presidente Toccafondi e Joseph Romano. Poi, l'altro giorno, lei ha inviato una lettera, anzi no una mail, alla Federazione Italiana Gioco Calcio dicendo che revocava questa disponibilità. Allora, mi chiedo e mi domando: lei mi dice che l'Amministrazione Comunale non è un autobus, e su questo penso che siamo tutti

d'accordo e le fa onore questo, nel senso che non è che se uno arriva può salire, scendere e fare quello che gli pare. Quello che però non riesco a capire è come mai, visto che lei, comunque, è un ultras da sempre, no? Questo lo sanno tutti. No, è un ultras, insomma, sì è stato un ultras, di gioventù è stato un ultras, cioè adesso poi certamente nell'accezione più positiva del termine ultras, no? Però, insomma, lo sappiamo. Ecco, voglio dire, non è che si può nascondere dietro un dito. Lei sa meglio di me il valore che ha questa società per la città, una società che, comunque, al di là che sia seguita da pochi o da tanti ha comunque una storia che è legata a questa città, come sono legati a questa città 400 ragazzi, che frequentano la scuola calcio e che quindi non dando più la disponibilità dello stadio si sarebbero trovati non si sa dove andare, con tutto quello che era l'annesso ed il connesso. Con una società che è l'A.C. Prato che aveva comunque un danno in tutto ciò, perché si parla di 2 o 3 milioni di sponsorizzazioni all'anno, più 1.300.000 circa, che gli veniva dato come contributo dalla federazione. Cioè quello che io mi chiedo, in tutto ciò, aveva valutato l'Amministrazione Comunale..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Un minuto.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, termino. Il Toccafondi avrebbe potuto fare anche una diffida ad adempiere, no? Penso. Lei è un avvocato e quindi lo sa meglio di me. Aspetti che qua mi arrivano le telefonate, mi scusi eh. Allora, lei però lo dovrebbe sapere, insomma, perché penso che c'è stato, lo sa quello che è successo poco fa, è uscito anche sui giornali, no? Sui giornali on line. E' vero o no? Dico, è uscito poco fa sui giornali on line che pare allora, che pare che ci sia stata questa cessione, forse, non si sa ancora se bene, in modo sicuro, o palesato, da parte del Toccafondi alla nuova società, no? Allora, in questo caso, lei dovrà fare un passo indietro, quindi revocare... (INTERRUZIONE)... la disponibilità dello stadio. Quindi, tutto ciò, comunque vada...

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliera, concluda.

CONSIGLIERE GARNIER – No, termino. Comunque vada è stata veramente una brutta storia. Io questo voglio dire. Comunque vada è una storia brutta, che non fa onore a questa città. Perché, comunque, che ci piaccia o meno, che sia ultras o meno, che si sia dei semplici cittadini, naturalmente non bisogna dimenticarci il valore che, comunque, questo sport rappresenta per la città. Grazie.



VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. La parola alla Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Io la ringrazio Sindaco. La ringrazio della sua risposta, direi assolutamente lineare, quindi lo dicevo poco fa. E' chiaro, è chiaro il suo pensiero, è chiara la sua scelta. E questo mi fa piacere. Mi fa piacere perché, comunque, cioè lo spirito mio di portare questa question time all'attenzione del Consiglio era proprio questa: cioè di riuscire a capire qualcosa in più oltre a quello che emerge dai giornali. Sui giornali sembra diventata quasi una diaspora fra l'Amministrazione Comunale e una società sportiva presente da quasi, non so quanti anni, 100, 90? Non lo so, ottant'anni, e con un Bilancio assolutamente in positivo, se no non potrebbe fare il ripescaggio in serie C. Indipendentemente da tutto, non sono mai stata una ultras, non sono un amante del calcio, e quindi non è, certamente, da parte mia non ne ho neanche le competenze tecniche, ma non soltanto quelle valoriali ed il rispetto grande dell'Amministrazione Comunale.

**Esce il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 22.**

Quando è chiaro quando io dico cosa, come può tutelare il suo immobile, intendevo dire il suo come Sindaco, comunque rappresentante dell'Amministrazione Comunale. Cioè proprio la mia preoccupazione era proprio questa. Abbiamo fatto un sopralluogo ieri l'altro con la Commissione in uno stadio triste, perché ce lo siamo detti, lo stadio è triste adesso. Però, dove l'Amministrazione Comunale ci ha investito tanto. Ci ha investito questa, ci ha investito l'altra, anche non trovando poi sempre tutti i consensi dovuti. Però, ci ha investito perché, perché doveva giustamente investirci. Quindi, cosa, ecco perché io dicevo come intende fare perché se da una parte le chiedo, veramente, quel rigore che lei ci ha detto, perché non siamo un autobus, ma semplicemente il rigore dell'Amministrazione, che lei rappresenta. Il rigore per avere un rispetto e quindi rispettare sempre e comunque i criteri dettati da un bando per il nostro stadio. Però dall'altra parte, ecco perché le dico io c'è una società sportiva, ci sono i ragazzi, c'è tutto quanto ha detto anche la collega Garnier. C'è la possibilità di riavere un ripescaggio e quindi di riavere una squadra professionista? Domando. Così, forse, non c'è questo. Non c'è. Non lo so, eh. Forse, credo che la nostra riflessione politica, che va oltre, che deve, dico la nostra riflessione politica, che deve mantenere il rigore, che lei ci ha assicurato e il rispetto del valore della società sportiva, però sicuramente deve riflettere anche su questa eventuale possibilità, ecco. Quindi, non so come... (INTERRUZIONE)..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Date un minuto.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, sì, finisco immediatamente. Non so come andranno le cose, Sindaco, ma, insomma, ne fa, ci aggiornerà perché la cosa, come ha detto giustamente lei, non è una cosa che credo che la, cioè penso l'abbia coinvolta non soltanto come tempo e come energia, ma anche emotivamente e, sicuramente, le prese di posizione non sono state prese facili, non sono prese di posizione facili. Cerchiamo però il valore assoluto, di portare avanti il valore assoluto della politica ed è quello di riuscire a mediare fra grandi cose che lei, Sindaco, rappresenta.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Il Sindaco ha chiesto la possibilità di fare delle precisazioni, come da regolamento. Quindi, se mi date. Bene. Sindaco, può parlare.

**Esce il Consigliere Tassi. Presenti n. 21.**

SINDACO BIFFONI – Non voglio tediarvi, ma voglio semplicemente lasciare dei, cioè che non ci siano dei punti bui. Allora, prima per quanto riguarda la Consigliera Garnier, ma ho visto anche la Consigliera Pieri ne fa cenno. Per quanto riguarda la scuola calcio, lo dico, che al netto di tutto la scuola di calcio non ha problemi, anche perché non si allenava allo stadio, non ha mai utilizzato il Lungo Bisenzio. E, oltretutto, qualsiasi sia la sorte dell'A.C. Prato 1908 società, che sia in terza categoria o in serie A, la scuola calcio può, se la volontà vuole, continuare ad esistere.

La Consigliera Garnier dice giustamente, ma questo vale anche per la Consigliera Pieri e poi mi taccio, cerco di essere puntuale veramente su questo: badate, lo dico, lo dico anche per essere chiaro, la disponibilità allo stadio era stata concessa, subordinandola, lo accennava anche la Consigliera Garnier, al cambio di proprietà, perché, così almeno si torna al concetto del taxi e dell'autobus, a mia notizia e a notizia vox populi nel senso sui giornali, la proprietà attuale aveva detto che avrebbe dismesso la proprietà al 30 di giugno, il che significa che al netto di informazioni diverse, ufficialmente comunicate all'Amministrazione Comunale, solamente il caso di un cambio di proprietà, che aveva fin dall'inizio espresso la volontà di essere ripescati garantiva, o meglio consentiva all'Amministrazione Comunale di dare indicazioni che, nonostante, il recesso quell'impianto era a

disposizione, altrimenti si va a gara. Se cambiano le cose si viene dal Sindaco e si dice: anch'io sono disponibile e io il giorno dopo facevo diversamente. Così, purtroppo, non è stato. Ecco perché abbiamo fatto tutto questo. Tant'è, lei, giustamente, e poi mi taccio, la Consigliera Garnier ci citava l'articolo on line, se lei lo legge questo c'è scritto. Se l'operazione va in porto, il giorno dopo l'Amministrazione Comunale rimette a disposizione, qualsiasi siano le scelte definitive, ma la comunicazione di quello che accade deve essere, come è stata fatta per l'inizio delle trattative, anche per la fine. Che cosa succede e quali sono le volontà, che sia dell'attuale proprietà, che sia di quella nuova, altrimenti si condiziona tutto.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Allora, fatemi fare una comunicazione. Il prossimo Consiglio Comunale ci sarà il 3 settembre, quello dopo il 13 e quello dopo ancora il 17. Quindi, vi auguro buone ferie. Arrivederci.

**Il Vice Presidente, Serena Tropepe, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 20,15.**

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Tassi in merito all'intitolazione a Dorval Vannini, ex deportato nel campo di concentramento di Ebensee, dell'anfiteatro in località Santa Lucia.

**Ritirata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'acquisto della Società AC Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

**Rinviata**

Interrogazione della Consigliera Pieri inerente la manifestazione d'interesse regionale al trasferimento di risorse, destinate al servizio volontario di vigilanza ambientale prestato dalle guardie ambientali volontarie

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri inerente la raccolta dei rifiuti porta a porta

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Liberi e Uguali per Prato" in merito agli scenari futuri e all'attuale situazione della Società Estra

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla Società Ginnastica Etruria.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione del consigliere Longo su censimento Rom-Sinti-Camminanti.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione della Consigliera Garnier riguardante cittadini di etnia Rom, Sinti e Camminanti

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal capogruppo Milone in merito alle segnalazioni riguardanti i rifiuti, che devono essere inoltrate tramite call center a pagamento.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai disagi nella zona del Macrolotto Zero.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito al taglio dell'erba in città.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'area di sgambatura cani presso i giardini di Narnali.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito ad aree di rimessaggio camper.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito allo stato delle piste ciclabili.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier inerente la zona Case Coveri a Iolo (Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dai Consiglieri Benelli e Ciardi riguardante le problematiche irrisolte in zona Canneto.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito ai lavori di rifacimento stradale di Via Gaetano Donizetti.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla viabilità in zona Pizzidimonte.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito al servizio di trasporto pubblico locale.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'aumento delle tariffe del Servizio di Trasporto Pubblico.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Scali in merito agli stalli di sosta per autoveicoli

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Scali inerente la situazione del manto stradale in via Prampolini - Loc. Iolo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Sapia in merito ai trattamenti di disinfestazione da zanzare nel territorio pratese

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

**Rinviata**

Interrogazione del Consigliere Scali riguardante la situazione dell'archivio generale

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla Consigliera Sciumbata su "Convenzioni ASL per abbattimento liste d'attesa"

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

**Rinviata**

Interrogazione della Consigliera Garnier sui disservizi al Nuovo Ospedale Santo Stefano

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera La Vita in merito alla situazione delle morosità degli assegnatari di alloggi popolari.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

**Rinviata**

Interrogazione presentata dal Consigliere Scali riguardante la dotazione di strumenti informatici a servizio della CETU

(Risponde l'assessore Benedetta Squittieri)

**Rinviata**

Interpellanza presentata dai Gruppi Consiliari Forza Italia, Energie per l'Italia, Prato Libera e Sicura, Prato con Cenni inerente la manifestazione EatPrato

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

**Rinviata**

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

**Rinviata**

Mozione presentata dal Consigliere Berselli di richiesta posizionamento fermata autobus di linea nei pressi dell'ingresso della casa circondariale La Dogaia - Prato - e implementazione dotazione parcheggi, anche riservati al personale di polizia penitenziaria.

**Rinviata**

Mozione presentata dal Consigliere Comunale Emanuele Berselli sui criteri per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

**Rinviata**

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito ai criteri per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, per l'assegnazione di contributi ad integrazione dei canoni di locazione e altri interventi sociali.

**Rinviata**

Mozione presentata dal Gruppo M5S in merito all'attuazione del programma di svolgimento di attività lavorative per soggetti in regime di detenzione carceraria.

**Rinviata**

Mozione presentata dal Presidente Prato Libera e Sicura Aldo Milone su misure di contrasto uso pericoloso biciclette.

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

**Rinviata**

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

**Rinviata**

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

**Rinviata**

ODG presentato dal Consigliere Gabriele Alberti su "Intitolazione Sala Polivalente della Scuola primaria "A.Bruni" di Casale a Ilaria Giacomelli"

**Rinviata**

ODG presentato dalla Consigliera Sciumbata su "Promozione di attività che migliorino le condizioni di lavoro della Polizia penitenziaria e l'inserimento lavorativo dei detenuti o ex detenuti"

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dai Gruppi di Maggioranza - "Impegno contro ogni discriminazione"

**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Tropepe e Carlesi in merito all'intitolazione di strada, piazza od opera pubblica alle vittime della strage del treno Italicus del 4

Agosto 1974

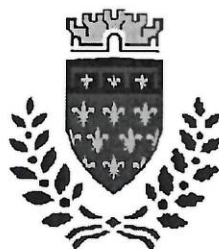
**Rinviata**

Ordine del Giorno presentato dalle Consigliere Tropepe e Tassi in merito alla sosta nella stazione di Prato Centrale di convogli Alta Velocità

**Rinviata**



comune di  
**PRATO**



*Alle ore 20,15 del 26 luglio 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:*

**IL VICE PRESIDENTE**

  
Serena Tropepe

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Simonetta Fedeli  


Verbale approvato nella seduta del 08/11/2018 con atto n. 196